ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 152
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MERCOLEDI'
GIOVEDI'
7-8 Luglio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 45-039, 50-990, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 60. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13601): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La nota americana a Panyushkin

Marshall ammonisce: "La situazione è grave,,

Nuove difficoltà per Berlino - Movimenti di caccia sovietici attorno al corridoio aereo: gli americani volano "a loro rischio e pericolo,,

Parigi, mercoledì sera.

Secondo le buone consuetudini diplomatiche, i tre alleati d'occidente non renderanno, per ora, di pubblica ragione le note inviate ieri a Mosca se non qualora l'U.R.S.S. cercasse di sfruttarle politicamente, come avvenne allorchè l'ambasciatore Bedell Smith fece dar tempo fa la nota comunicazione orale a Molotov.

Da fonte diplomatica si tiene pure a far presente che le note non intendono proporre una riunione a quattro, benchè Mosca possa interpretarle in questo senso; proprio al fine di evitare erronee interpretazioni, gli uffici tecnici dei tre Ministeri hanno usato un'attenzione tutta particolare nello stendere le tre proteste.

Nel consegnare la nota, è probabile che i tre ministri occidentali abbiano aggiunto un monito orale, che gli ambasciatori avrebbero a quest'ora trasmesso al Cremlino assieme con il documento diplomatico.

Nei circoli americani è vivissimo l'interesse per i quattordici minuti di colloquio fra Marshall e Panyushkin. Il ministro, che ha voluto conferire personalmente con l'ambasciatore quantunque sia ancora sofferente, avrebbe rivolto al rappresentante di Stalin un «ammonimento molto severo» sulla gravità della situazione.

La nota rappresenta infatti un quasi disperato tentativo di risolvere una crisi internazionale, con le risorse diplomatiche. Gli occidentali hanno messo le intenzioni sovietiche a Berlino ad una prova decisiva.

Quanto più dura la crisi, tanto più tesi diverranno i nervi e più difficile sarà sfuggire ad una sfida aperta od evitare incidenti.

Il londinese *Daily Telegraph* commenta la nota britannica in termini che rispondono alla opinione prevalente a Parigi. «Qualcuno potrebbe ritenere che l'invio della nota è un giocare col fuoco. E così è, nel senso di riconoscere che il fuoco è acceso e che si deve spegnere. Nessuno se non pazzo può negare che questi sono giorni di ansia; ma pure solo uno mal informato potrebbe dire che sono disperati».

Per il momento, tuttavia, i russi sembrano voler procedere impassibili sulla strada intrapresa ad accrescere l'orgasmo internazionale.

La guerra dei nervi a Berlino ha raggiunto infatti il massimo dell'intensità ieri sera, dopochè i russi hanno minacciato il corridoio aereo di cui gli alleati si servono per rifornire la città assediata.

L'Agenzia di informazioni tedesca «ADN», autorizzata dai russi, ha annunciato che il giorno 5 le autorità sovietiche hanno protestato perchè gli alleati violavano le disposizioni che regolano il traffico aereo per Berlino.

L'Agenzia denuncia l'atto arbitrario degli alleati di considerare come non esistenti le disposizioni di cui sopra, ed avverte gli stessi alleati che la sicurezza del corridoio è in pericolo. «Le autorità americane — dice l'Agenzia, — debbono assumersi la piena responsabilità dei loro apparecchi».

In coincidenza di questo monito russo, i piloti americani ed inglesi hanno notato un'insolita attività di apparecchi da caccia sovietici lungo il corridoio che conduce a Berlino.

Questo è il fatto più grave e pericoloso dato il numero dei voli indispensabili al rifornimento aereo di Berlino; ma anche altre misure aggravano, dopo la riduzione del servizio tramviario urbano, il disagio della capitale.

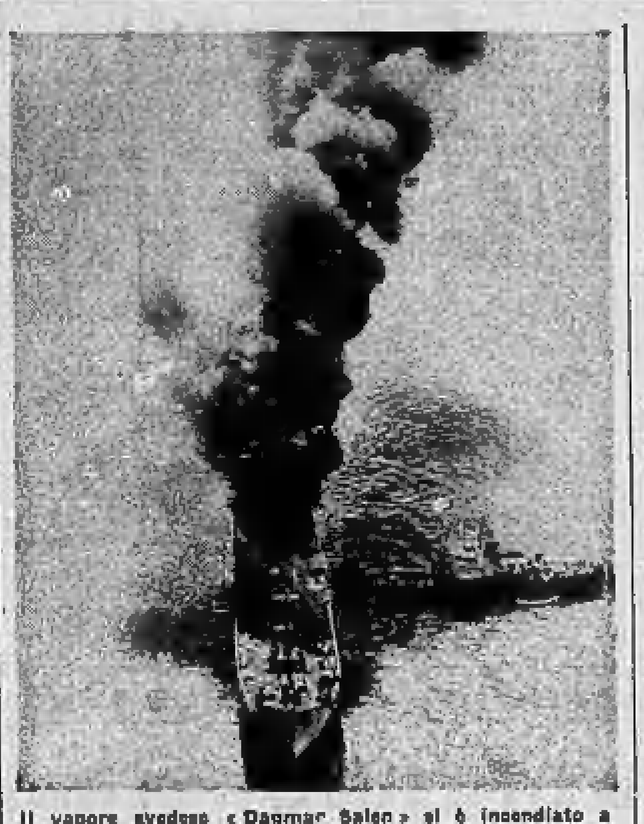
I funzionari di Berlino addetti alle finanze sono stati chiamati oggi al Comando sovietico di Karlshorst ed informati che tutti gli impiegati municipali, dal Sindaco in giù, non riceveranno la paga «sino a quando non sarà chiarita la situazione politica di Berlino».

I circoli alleati della città vedono in questa disposizione una mossa sovietica per costringere l'Amministrazione municipale non-comunista a sciogliersi od a costituirsi in un ramo separato per gli alleati d'occidente.

Forse molte cose nuove stanno maturando nella capitale tedesca.

Si sa che il maresciallo Sokolowsky ha l'intenzione di abbandonare la sua residenza di Babelsberg, situata nelle immediate vicinanze del settore americano di Berlino, e di trasferirsi nel castello di Hubertusbohe, situato una quarantina di chilometri a sud-est della città, allo scopo di disporre di comunicazioni dirette con Karlshort, sede dell'amministrazione militare sovietica.

Questa misura non avrebbe in sè molta importanza, se la sua adozione non coincidesse con la presenza in Berlino del maresciallo Bulganin, vicepremier e ministro della Difesa sovietica.



Il vapore svedese «Dagmar Salen» si è incendiato a 16 chilometri al largo della costa del Delaware, all'altezza di Rehoboth Beach. Con i mezzi di bordo e con quelli del guardacoste «Gentian», subito accorso in suo aiuto, è stato possibile domare le fiamme dopo due ore

IL CREMLINO ABBANDONERA' MARKOS?

Conversazioni dirette fra Mosca ed Atene

Sintomi di crisi nel partito comunista polacco - Giunto a Washington l'ambasciatore americano in Jugoslavia

LONDRA, mercoledì sera.

Il congresso del partito comunista jugoslavo, indetto per il 21 luglio, si presenta sempre più interessante come simbolo della situazione reale nei partiti comunisti orientali.

Infatti tutti i membri del Cominform sono stati invitati al congresso, ma quello bolscevico dell'URSS ha già declinato l'invito. Che faranno gli altri?

Numerose sono le congetture sollevate dal fatto che il partito comunista polacco sia stato l'ultimo fra gli aderenti al Cominform a pubblicare la propria adesione alla condanna. La riunione conclusiva di questa notte, durata circa dodici ore, era stata preceduta da discussioni preliminari per tre giorni, alle quali avevano partecipato i principali esponenti del comunismo polacco.

Alla riunione notturna non ha partecipato, per malattia, il vice-presidente ministro Gomulka; uno dei rappresentanti polacchi all'ultima riunione del Cominform, che è considerato a Varsavia come un comunista «nazionalista», favorevole ad instaurare in Polonia nei confronti dei contadini una politica simile a quella adottata da Tito in Jugoslavia.

E', questo pràssò, un sintomo di incrinatura nel blocco comunista almeno tanto significativo quanto la cordialità bulgara nei confronti del governo, non del partito, di Belgrado.

Tito ed i suoi proseguono nella preparazione del congresso come se il Cominform non avesse parlato. I quattro condannati di Bucarest, Tito, Kardelj, Djilas e Rancovic saranno tutti presenti al congresso come delegati di numerose sezioni, e tutti saranno confermati alla direzione del partito.

I comizi di fedeltà al maresciallo si sono ripetuti con frequenza ieri, in quanto la Jugoslavia festeggiava il settimo anniversario dell'inizio della guerra partigiana contro i tedeschi. Soprattutto dalla Bosnia, dalla Erzegovina e dalla Serbia meridionale sono stati spediti messaggi a Tito. I dimostranti inneggiavano ovunque al loro capo, a Stalin e all'URSS, lanciando invece grida ostili contro il Cominform.

Soprattutto notevole che l'agenzia ufficiale «Tanjug» dia i particolari sulla dimostrazione inscenata dai giovani jugoslavi davanti all'Ambasciata russa, recando cartelli sui quali erano scritte inneggianti all'Armata Rossa ed a Stalin.

Tale gesto, preordinato e inquadrato nel tentativo di Tito di differenziare il Cominform dai governi comunisti e di sottolineare la fedeltà alla Russia, assume un particolare significato se si pensa che Belgrado era tutta illuminata e parata a festa per la solenne ricorrenza.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Belgrado, giunto a Washington dall'Europa per conferire con i dirigenti del Dipartimento di Stato sulla situazione jugoslava, rispondendo ai giornalisti ha espresso l'opinione che la Jugoslavia sia il più forte fra gli Stati satelliti della Russia e si trovi in posizione favorevole per sfidare quest'ultima.

La tensione con Tito avrà certo profondi sviluppi in tutti i Balcani, e potrebbe significare in primo luogo il graduale abbandono, o almeno la messa in riserva, di Markos da parte del Cremlino.

Fonte competente informa che è prevista fra una quindicina di giorni l'inizio di conversazioni dirette fra la Grecia e la Russia.

A tale proposito viene riferita una dichiarazione di Constantino Tsaldaris, nella quale il ministro degli Esteri, pur asserendo di non saper nulla sull'arrivo ad Atene dell'ambasciatore sovietico in Turchia, ha accennato alla possibilità che si effettuino tali conversazioni.

Le relazioni diplomatiche fra Mosca e Atene sono praticamente rotte da mesi ed i rapporti fra i due Paesi erano entrati in una crisi particolarmente acuta dopo lo scambio di note sulle esecuzioni di rappresaglie contro i guerriglieri.

"La mia vita privata innanzi tutto,,

Marshall visto dalla moglie

Marshall e la moglie

New York, mercoledì sera.

Il motto di George Catlett Marshall, Segretario di Stato e già Capo di Stato Maggiore americano, è: «La mia vita privata innanzitutto». Della vita privata di Marshall è molto geloso e non vuole che si scriva la sua biografia nè egli redigerà mai le sue memorie. Afferma: «Le biografie si fanno dopo la morte del soggetto perchè solo allora si sa se ne vale veramente la pena». Il suo carattere e le abitudini erano perciò ignote a tutti finchè sua moglie, Caterina Tupper, scrisse gli: Annals of an Army Wife, ricordi della sua vita matrimoniale con il generale. Caterina ebbe l'idea nel 1943 durante una lunga assenza del marito in missione speciale e la tenne segreta finchè il libro fu terminato. Il libro, edito recentemente, ha grande successo anche perchè l'autrice ha saputo raccontare in forma simpatica e piana episodi che rivelano l'umanità del celebre personaggio.

Ne riferiamo qualcuno:

Marshall e il soldato

«Spesso ho accompagnato mio marito nei viaggi d'ispezione e ogni volta mi sono stupita del suo acutissimo colpo d'occhio. Egli di solito passa in rivista le truppe con un passo che gli altri ufficiali stentano a seguire. Pure al suo sguardo non sfugge alcun particolare dell'uniforme e dell'espressione di ogni soldato. Una volta a Fort Knox lo vidi arrestarsi improvvisamente, poi attraversare deciso lo schieramento e fermarsi davanti a un militare in terza fila. Parlarono a lungo e a tavola chiesi a mio marito la ragione del colloquio: "Ho incontrato i suoi occhi e ho visto che c'era qualcosa che non andava — rispose George —. Ho voluto sapere che cosa, l'ho interrogato a lungo e ho capito che non è tagliato alla vita militare, è troppo anziano, ha una grossa famiglia a cui pensa sempre e, insomma, è stato un errore reclutarlo".

«Allora lo rimandi a casa? — domandai incredula.

«"Naturalmente, mia cara", fu la sua risposta».

Il piccolo episodio scopre in parte le misteriose ragioni che fecero di Marshall il comandante più amato dai suoi soldati.

Negli ultimi mesi di guerra, quando gli eventi in Europa precipitavano, l'attività di Marshall era molto intensa e sua moglie si preoccupava di assicurargli almeno un po' di pace nella notte. Perciò riceveva personalmente le telefonate ed evitava di svegliarlo se non era proprio indispensabile. «Erano di solito i giornali —racconta la signora Marshall — che volevano confermata qualche importante notizia e per quanto possibile, cercavo di accontentarli io stessa. Ma sovente dovevo pregarli di richiamare l'indomani mattina e non mi sfuggiva la crescente irritazione della stampa per questi miei interventi. Una notte il telefono squillò alle tre, dissi subito: "Il generale dorme. Lasciate a me, vi prego, la vostra commissione". Dall'altro capo del filo vi fu una lunga pausa, poi la voce rispose con calma: "Va bene. Qui parla il Times Herald. Quando il generale si sveglia informatelo, per favore, che il Ministero della guerra è in fiamme. Buonanotte". Naturalmente svegliai subito mio marito che in cinque minuti fu sul posto».

Due generali in un giardino

Marshall ama molto una sua tenuta a Leesburg e vi trascorre le vacanze. Si dedica allora al giardinaggio e parla così volentieri di questo divertimento preferito che un amico, il generale Arnold, gli chiese un giorno di poterlo coadiuvare. Naturalmente i Marshall furono molto felici dell'inatteso aiuto anche perchè si era ancora in guerra, mancava il personale e sempre benvenute erano tali amichevoli offerte. Racconta Caterina Marshall: «Quando la macchina del generale Arnold entrò, George ed io eravamo appollaiati su una scala a pioli intenti a verniciare una grondaia. Giorgio teneva in mano un grosso secchio in cui intingevamo i pennelli con arie di gran pittori. George si voltò molto seccato a guardare chi veniva a disturbare la nostra vita privata, e dalla sua fronte scorreva giù fino alle narici un rivoletto di vernice verde. Eravamo tutti e due vestiti con vecchie divise malandate e sporche e l'aspetto di George, per chi non lo conosce nell'intimità, era piuttosto insolito. L'autista di Arnold, un vecchio sergente, guardò esterrefatto mio marito, poi si volse discretamente dall'altra. Arnold indossava una candida uniforme estiva. Ci salutammo cordialmente, poi Arnold andò a cambiarsi e riapparve di lì a poco in un completo sportivo certo fatto fare per l'occasione, altrettanto bianco ed elegante che l'uniforme. Guardai mio marito e gli suggerii di farlo lavorare nel roseto. George non rispose ma mi strizzò l'occhio. Entrai in casa per preparare qualcosa e quando, dopo forse mezz'ora, guardai dalla finestra nel roseto non vidi che mio marito. "Dov'è Arnold?" gli chiesi. "Sta compiendo un utile lavoro", ribattè George serio e reciso. Corsi allora a guardare nell'orto. Là stava il Comandante delle Forze Aeree americane, coi piedi nel letame, in mano l'apposito forchettone e lavorare di lena, fermandosi solo per forbirsi il sudore dalla fronte. Il suo completo bianco offriva un molto triste spettacolo».

Tale è la semplice vita privata di Marshall, grande generale e uomo politico, rivelata dalla moglie e si capisce perchè ne sia così geloso.

***

Il "no,, della Confederazione del Lavoro al piano del ministro Fanfani

Vivace opposizione socialcomunista al sistema di finanziamento edilizio - Dissidio sulla gestione degli aiuti E. R. P.: i saragatiani minacciano di abbandonare il governo - L'attesa per le dichiarazioni di Pacciardi sui prigionieri dispersi in Russia

Roma, mercoledì sera.

Il governo stringe i tempi per dare attuazione concreta ai provvedimenti con i quali intende migliorare la situazione economica e sociale del paese, con particolare riferimento alle condizioni dei lavoratori e della mano d'opera disoccupata.

Un comitato interministeriale ha definito ieri sera alcuni particolari importanti dei primi provvedimenti facenti parte del piano Fanfani, che il Consiglio dei ministri aveva approvato nella stessa giornata.

Il ministro Fanfani si propone infatti di chiedere al Parlamento nella sua odierna seduta che venga adottata la procedura d'urgenza per l'esame del progetto di legge che prevede la costruzione, in un periodo di sette anni, di un milione e duecentomila vani per i lavoratori attraverso l'emissione di «buoni-casa», sottoscritti dai lavoratori stessi, con il contributo dei datori di lavoro e dello Stato.

La procedura d'urgenza sarà chiesta anche per il provvedimento riguardante l'avviamento al lavoro e la assistenza ai disoccupati.

L'amministratore dell'E.R.P.

L'arrivo e la permanenza a Roma dell'amministratore dell'E. R. P. per l'Italia, James Zellerbach, dà garanzia al governo che i suoi sforzi ricostruttivi troveranno un pronto appoggio nella concreta solidarietà americana, i cui aiuti potranno più agevolmente rispondere alle reali necessità della nostra economia produttiva.

Nel quadro dell'attività del Governo riguardante i problemi economici, si deve porre anche la riunione del CIR iniziatasi stamane sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, nel corso della quale sono stati esaminati i problemi del settore agrario e dell'alimentazione con particolare riferimento alla disciplina della importazione dello zucchero.

E' stata anche esaminata la situazione del raccolto del riso ed è stato stabilito che i quantitativi extracontingente di tale prodotto saranno esportati in cambio di grano, nella misura di un quintale di riso per q.li 1,8 di grano.

Di fronte a questa attività governativa i socialcomunisti, riferendosi ai primi provvedimenti del piano Fanfani, affermano che essi sono «contro i lavoratori» e che la «beffa delle case» comporta una decurtazione fino al 60 per cento della tredicesima mensilità natalizia, la quale viene «incamerata» dallo Stato.

I socialcomunisti annunciano che oggi a tale riguardo la C. G. I. L. prenderà posizione. Infatti alle ore 11 si è riunito il comitato esecutivo dell'organo confederale, il quale esamina anche con quali mezzi di lotta si possa rafforzare l'azione rivolta ad ottenere la rivalutazione dei salari.

La riunione odierna costituisce la premessa di quelle riunioni di tutti i segretari delle camere del lavoro d'Italia che lo stesso esecutivo ha convocato per domenica prossima «per l'esame della situazione sindacale e della pratica attuazione delle ulteriori azioni». Tali riunioni avverranno a Milano per le Camere del lavoro dell'Italia del nord, Toscana e Marche, e a Napoli per il centro sud.

E' da rilevare l'atteggiamento che i socialisti di Saragat hanno assunto nei confronti della Confindustria; essi affermano oggi nel loro giornale che «non è tollerabile» il sistema adottato dagli industriali «di portare tutte le questioni dinanzi al governo per farsele risolvere dal governo, allo scopo naturalmente di indurre il governo a nuove concessioni che bilancino i pesi degli accordi sindacali».

La mozione Gasparotto

«E' chiaro — aggiungono i saragatiani — che tutto questo assume un sapore di ricatto verso i lavoratori e verso lo Stato, e nell'atmosfera del ricatto non può vivere un sano sindacalismo».

Per venerdì inoltre è stato convocato d'urgenza il Consiglio generale del sindacato ferrovieri per esaminare le richieste della categoria e soprattutto per decidere circa la forma di agitazione.

La lotta per la rivalutazione dei salari minaccia di aggravarsi pertanto nella settimana ventura, mentre oggi siamo già alla seconda giornata della seconda settimana di agitazioni stabilite nel calendario della C. G. I. L.

Oggi infatti è la volta degli operai delle aziende elettriche che si astengono dal lavoro per la durata di due ore, dalle 9 alle 11, pur proseguendo la erogazione di corrente per il funzionamento dei servizi pubblici essenziali (ospedali, tram, treni, radio, industria a ciclo continuo, ecc.).

E' in agitazione anche la categoria degli ospedalieri che minaccia lo sciopero generale per sabato venturo onde ottenere miglioramenti riguardanti tra l'altro il riposo settimanale e il trattamento di quiescenza.

Proseguono intanto i lavori parlamentari: la Camera continua nell'esame delle norme del progetto di legge sulla tregua mezzadrile e subito dopo inizierà la discussione sul testo dell'accordo italo-americano riguardante il piano Marshall.

Il Senato invece nella sua seduta pomeridiana continuerà l'esame delle varie mozioni circa la sorte dei nostri soldati in Russia. Sono previste per oggi dichiarazioni al riguardo del ministro della Difesa.

A queste mozioni si è aggiunto un ordine del giorno che sarà illustrato oggi dal suo presentatore on. Gasparotto, con il quale s'invita il Governo a provvedere per mezzo d'una commissione parlamentare all'accertamento della reale situazione dei nostri prigionieri in Russia e delle cause che portarono alla catastrofe del Don.

Ma l'elemento nuovo in tale ordine del giorno è dato dal fatto che esso chiede anche di precisare quale parte abbia avuto l'atteggiamento degli ex alleati germanici sulla sorte dei nostri soldati.

A tale riguardo l'on. Gasparotto, come ha dichiarato a un redattore di «Stampa Sera», si propone di valersi di importanti documenti forniti dall'Ufficio Storico del Ministero della Difesa.

Stamane si sono di nuovo riunite le direzioni dei due partiti socialisti. La Direzione del P. S. L. I. si è occupata delle direttive che debbono guidare l'azione del partito nel piano della politica estera; la discussione è stata particolarmente animata e ha rivelato fra i membri della direzione una non completa identità di vedute.

Il dissenso appare più grave nei problemi di politica economica e particolarmente a proposito dell'atteggiamento del Governo circa la gestione degli aiuti E.R.P. troppo favorevole — secondo alcuni membri — alle classi capitalistiche. L'on. Simonini non ha escluso che su questo terreno si possa giungere ad una rottura della collaborazione governativa.

La Direzione del P.S.I. si è invece occupata stamane della stampa del partito.

Quattro flotte americane in movimento nel Mediterraneo

Sono partite da Genova, Napoli, Nizza e Istambul: verso dove?

Il Cairo, mercoledì sera.

Dopo l'improvvisa partenza della squadra americana dai porti di Napoli e di Genova, altre unità della flotta statunitense, fra cui si trova la potentissima nave da battaglia «Missouri», hanno lasciato il porto di Villefranche, presso Nizza, e si sono dirette verso ignota destinazione.

La «Missouri» è accompagnata dalla cacciatorpediniere «Dyess» e «Bordelon» e dalle portaerei «Mar del Corallo» e «Aldebaran».

Questi movimenti navali americani sono posti in relazione con l'aggravarsi della situazione palestinese a quarantott'ore dallo scadere della tregua. La Lega araba, dopo avere respinto le proposte di sistemazione del Mediatore, ha rifiutato anche l'invito del conte Bernadotte per un prolungamento della sospensione d'armi: si prevede quindi per venerdì la ripresa dei combattimenti.

La presenza delle navi americane nel Mediterraneo orientale sarebbe spiegata anche dal blocco alle coste palestinesi, proclamato dagli arabi e non riconosciuto.

Già il settore ebraico di Gerusalemme si sta preparando a fronteggiare qualunque eventualità.

Le autorità militari hanno mobilitato altre classi maschili e femminili, mentre i magistrati civili hanno pubblicato un manifesto per esortare gli abitanti a mostrare, alla ripresa delle ostilità, il sangue freddo e il coraggio delle prove passate.

Per contro, fonti autorizzate americane smentiscono la connessione tra questi spostamenti navali e la crisi palestinese. Nemmeno la partenza di un'altra squadra da Istambul verso il Sud avrebbe rapporto con la situazione in Terra Santa. La «Missouri» starebbe anzi dirigendosi verso Gibilterra, seguendo la rotta della costa algerina, e la sua destinazione ultima sarebbe Cuba. Comunque i movimenti delle navi e le ragioni di questi improvvisi viaggi restano avvolti nel più stretto riserbo militare.

Navi da guerra americane in navigazione.

Intervista del ministro Grassi

Le leggi eccezionali praticamente abolite

Roma, mercoledì sera.

In una intervista concessa all'agenzia A.R.I., il Ministro Guardasigilli, dopo aver precisato che le leggi eccezionali sono praticamente abolite, ha aggiunto che ancora in piedi rimangono le leggi per i delitti fascisti.

«Però — ha detto l'on. Grassi — i casi per i quali vigono ancora le disposizioni legislative si limitano a ben pochi. La maggior parte di coloro che furono stati colpiti da queste leggi sono stati amnistiati, mentre gli altri hanno usufruito di due condoni, in modo che la pena è stata ridotta di due terzi. In quanto ai detenuti per motivi politici, essi sono esattamente millecentoquarantadue.

«Di tutta la legislazione cosidetta eccezionale — ha affermato concludendo l'on. Grassi — rimane in piedi insomma l'art. 6, che riveste una certa gravità. In base a tale articolo, infatti, potrebbero essere d'accusa per l'avvenire processi già celebrati e per i quali i colpevoli furono condannati o usufruirono di successivi atti di clemenza. E' mia intenzione proporre al Parlamento un disegno di legge in modo da limitare, alla data di promulgazione del Decreto, l'applicabilità dell'art. 6».

"Fuggite, il diluvio sta per scatenarsi,,

Incredibile caso di esaltazione collettiva in un villaggio francese per le fosche profezie di una vecchia

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Muret è una cittadina a 50 chilometri da Toulouse, finora conosciuta solo per avere visto nascere Clement Ader, pioniere dell'aviazione francese, e Vincent Auriol, presidente della Repubblica.

Ora essa è celebre, e la sua celebrità sta allargandosi, per merito di una vecchia italiana ivi dimorante da anni, che ha lanciato sulla pacifica cittadina l'anatema celeste. Muret, secondo Clementina Pedrazzini, una vecchia di 78 anni più familiarmente, seppure poco cordialmente chiamata «Nonna la strega», è una nuova Sodoma del XX secolo sul punto di essere totalmente distrutta da un esercito di angeli venuto dal cielo per farle scontare i suoi mostruosi peccati.

Già una parte della popolazione, terrorizzata dalle apocalittiche profezie della ispirata veggente, ha abbandonato i suoi focolari sfollando Muret come di fronte a una nuova invasione teutonica e cercando rifugio chi a Lourdes — sotto la protezione della miracolosa Vergine della grotta — chi a Hendaye, pensando forse di dover correre ai ripari in terra di Spagna.

Sembra una fiaba, una leggenda medioevale. Se si pensa che oltre 70 persone, uomini e donne e bambini, prese da timor panico, si sono date a fuga precipitosa trasportando seco su veicoli d'ogni sorta, masserizie e mobili, ponendo ogni cosa al sicuro, certi che la «nonna» non poteva sbagliarsi e che l'anatema da lei scagliato contro la loro città era parola di vangelo, la cosa ha dell'incredibile.

L'esaltazione collettiva, che durava da parecchie settimane, è giunta al suo parossismo otto giorni or sono, quando la veggente annunciò ai suoi fedeli che l'ora fatale era giunta e che chi rimaneva era perduto; una prima comitiva stracarica di pellegrini terrorizzati, guidata da un adolescente che non sapeva condurre, percorse le vie della città a folle andatura provocando un fuggi-fuggi generale tra la popolazione «normale» che non comprendeva il perchè di questa strabiliante processione.

Eppure la «nonna» era da tutti conosciuta come una brava donna, un po' esaltata, certo fanatica e bigotta, ma che rendeva numerosi servigi possedendo il dono miracoloso di guarire gli infermi con la semplice invocazione degli spiriti e l'imposizione delle mani sopra la parte malata. Essa abitava in una cupa casetta in via del Vieux Prieuré, poco discosto dalla chiesa, ove ogni giorno fedeli e ammalati le rendevano visita cercando soccorso chi per affari spirituali chi per infermità del corpo.

La «nonna» aveva presso di sè una sacerdotessa che fungeva da medium, svelava l'avvenire e trasmetteva il verbo divino e le sue profezie.

Gli spiriti erano dunque già preparati quando la Sibilla annunciò: «Abbiate buoni pensieri, ora bisogna fuggire: il diluvio, il terremoto, il fuoco del cielo stanno per abbattersi su Muret». Senza perdere un istante, un folto gruppo di neo-credenti abbandonava la cittadina malgrado i consigli, le preghiere, i sarcasmi dei loro compaesani che tentavano di dissuaderli.

All'indomani, i fuggitivi telefonarono ai loro parenti e amici che erano rimasti a Muret ed ebbero la sorpresa di constatare che le comunicazioni telefoniche non erano interrotte e che la città maledetta era sempre in piedi. A poco a poco i più compresero di essere stati mistificati e tornarono mogi mogi alle loro case, ma altri, rifugiati forse a Lourdes, forse a Hendaye, attendono ancora ogni mattina che la radio confermi loro la profezia di «Nonna la strega».

L. Mannucci

Uno dei più spettacolosi e drammatici film dell'annata

Gli Eroi del Pacifico

(BACK TO BATAAN)

con

JOAN WAYNE - ANTONY QUINN

Regia di EDWARD DMYTRYK

Continuano le repliche al

CINE ASTOR

Pomeriggio L. 139 - Sera L. 200

CRONACA CITTADINA

La battaglia fra C.G.I.L. e Confindustria

SCIOPERO GENERALE previsto per martedì

Le Camere del Lavoro dell'Alta Italia si riuniscono domenica a Milano per deliberare sull'azione

Cessato alla mezzanotte lo sciopero dei chimici — che ha paralizzato i settori farmaceutici, conciario, della gomma, delle materie plastiche, dei cavi elettrici e delle fibre artificiali — il piano di agitazioni disposto dalla C.G.I.L. subisce oggi una sosta, almeno per quanto riguarda il Piemonte. Lo sciopero degli elettrici, che avrebbe dovuto aver luogo stamane dalle 9 alle 11, è stato sospeso, per difficoltà di ordine tecnico che — come prevedevamo ieri — rendono praticamente impossibile una esatta discriminazione fra gli utenti, ai quali fornire o no l'energia elettrica, secondo criteri di utilità pubblica.

Alle 12 di domani [illegible] invece i metallurgici ad iniziare il loro previsto sciopero, che durerà fino alle 24. Disposizioni particolari per assicurare il lavoro nelle industrie a ciclo continuo verranno emanate in giornata dalla Fiom. Lo sciopero comprende, nella sola provincia di Torino, 150 mila lavoratori.

Continua intanto — è già all'ottavo giorno — l'astensione dal lavoro dei petrolieri, e [illegible]

[illegible]

La scarsità di carburante non incide per ora sui servizi delle autocorriere, per i quali le imprese avevano da tempo accantonato notevoli scorte. Protraendosi lo sciopero, è prevista tuttavia la soppressione di un certo numero di corse, sulle linee a percorso parallelo ad altre linee ferroviarie. I rifornimenti per i servizi che saranno mantenuti verranno in ogni caso assicurati tramite il Ministero della Difesa.

Si profila pure la possibilità di uno sciopero dei ferrovieri, che potrebbe aver luogo verso il giorno dieci di questo stesso mese, in un periodo cioè in cui il traffico per il trasporto di persone raggiunge le punte più alte.

Negli ambienti sindacali è prevista la possibilità di uno sciopero generale di tutte le categorie che fermerebbe anche i servizi pubblici. Per sabato prossimo è attesa una comunicazione ufficiale da parte della Confindustria [illegible] l'aspra questione della rivalutazione delle categorie. Il giorno seguente, domenica, si riuniranno a Milano le segreterie delle Camere del Lavoro dell'Alta Italia, per esaminare le proposte presentate da parte della Confindustria. Dato l'irrigidimento delle due parti in causa sulle rispettive posizioni, verificatosi in questi ultimi tempi, si presume che l'agitazione dei lavoratori possa sfociare in uno sciopero generale per martedì o mercoledì.

Un certo fermento e segni di vivo malumore ha pure destato nelle aziende l'approvazione, in sede di consiglio dei ministri, del piano Fanfani, che prevede alcune decurtazioni nelle remunerazioni ai dipendenti per contribuire alla ricostruzione. Molti ordini del giorno di protesta contro i deliberati del Governo sono giunti da aziende cittadine alla Camera del Lavoro; la questione verrà esaminata oggi, alle 18, nel corso di una riunione

Fontane mute e strade polverose

Fontane mute, è una canzone di dieci anni or sono. Per Torino era una profezia, chè, se si toglie quella di Porta Nuova, le altre fontane da anni e anni sono disoccupate. Ma, dato che l'acqua è stata garantita alle case dei torinesi per tutta la durata dell'estate, è bene trascurare per ora il problema di quella cosiddetta potabile per fare due osservazioni su quella che un tempo si chiamava di pulizia pubblica.

Ecco la prima. Quando si inizia la stagione calda, è buon costume — per ogni città che si rispetti — il far uscire verso il tocco meridiano e il far circolare per due o tre ore le innaffiatrici per le strade, a sollievo del cittadino che paga le tasse. Questo, da alcuni anni, non succede più. Eppure le innaffiatrici ci sono (non si dice che manca la benzina poichè sono tutte ad accumulatori) e l'acqua, se proprio non si vuole prender su quella potabile, la si può attingere dal Po.

Ecco la seconda. A comiciare dall'una di notte, i portici di via Roma e la Galleria San Federico vedevano una squadra di spazzini — al comando di uno che scherzando chiamavano sergente — lavare il marmoreo pavimento. Prima usavano acqua e saponina; poi si limitarono all'acqua; quindi, provvidero solo con delle scope; infine nessuno la più pulisce.

Caso boccaccesco in Corso G. Cesare

Da un giorno all'altro padre di due nascituri

Viveva con la moglie e con un'amica: entrambe le donne volevano farlo felice

Di una intricata vicenda familiare si è occupato il Commissariato di barriera di Milano. Due donne e un uomo sono venuti a lite e, dopo una breve permanenza all'ospedale, ora stanno facendo fuoco e fiamme negli uffici della P. S. Stamane anzi, l'esuberante Riccardo Vorte di 38 anni è stato fatto passare in cella di sicurezza per oltraggio agli agenti. Le donne — Olga Vorte, moglie e Alberta Casalleria amante — sono scese a litigare in strada.

La vicenda è di sapore boccaccesco. Il Vorte da cinque anni rimproverava la moglie che non gli dava figli. Ad un certo momento però si era rassegnato e infatti dieci mesi fa, una sera, dopo cena, si avvicinava alla moglie e con voce rotta dall'emozione, diceva: «Senti Olga; stiamo per avere un figlio» è facile immaginarsi lo stupore di Olga, che non s'era mai accorta di nulla. E il marito continuò: «Un figlio, Olga, un figlio. C'è un inconveniente: non sei tu, è un'altra donna che ha operato il miracolo».

E dopo mille spiegazioni, grida isteriche, scuse, pianti e sorrisi, la trentasettenne Olga accolse in casa, in corso Giulio Cesare, la madre del figlio di suo marito, tale Alberta Casalleria di 28 anni. Si iniziò la vita a tre, in attesa del quarto. Il quale però non venne.

Le due donne, dopo la disillusione, si scagliarono contro il Vorte e lo costrinsero a subire una visita medica. La scienza diede ragione a loro: lo coprirono di contumelie e sei mesi fa lo chiusero fuori casa.

Ma nell'aprile scorso una duplice sorpresa. La nuova venuta si appressò alla signora Vorte: «Olga questa casa è mia e di tuo marito. Vedi: lo abbiamo accusato ingiustamente. Aspetto un figlio». La risposta fu un uragano: «Ah la svergognata! E' vero che Riccardo è un uomo. Ma sono io che aspetto il figlio, solo io, capisci? Te lo dirà lui».

Il «lui», chiamato in causa, è andato su tutte le furie. Si è trincerato dietro un giuramento: «Non le vedevo da cinque mesi, le bugiarde». Ora chiede al Commissario che scacci le infedeli dalla sua [illegible]

Truffa a Porta Palazzo

Una donnetta tutta in lacrime è corsa stamane in questura. Singhiozzava: «Mi ha truffato, mi ha truffato». Nelle mani teneva una catenina color oro. L'aveva pagata 8 mila lire a un giovanotto che si era presentato come d'occasione.

La donna — Irma Trucino — si informava e passava anche ai buoni affari. Andava da un orefice e chiedeva per quanto avrebbe comperato la catenina. Egli le rispose che valeva 10 mila lire. Ed essa la comperò per otto. Poi si accorse che era di semplice vilissimo metallo giallo.

BORSA

Il mercato si presenta in apertura abbastanza buono in un regime di scambi piuttosto limitati. Altrettanto fast alterne, la quota consolida la propria lieve [illegible] nel periodo centrale della riunione, per dare l'impressione di un lieve slittamento con l'avvicinarsi del listino. Le chiusure sono nel complesso poco variate dalle precedenti con spunti [illegible] nei due sensi. Ben comperate le Assicurazioni Generali e le Ferrovie Meridionali. Nei Titoli di Stato le Rendite risultano indiese, i Redimibili in leggero miglioramento e i Buoni del Tesoro stazionari. Il dopo Borsa azionario è improvvisamente pesante.

Dietim: Italgas 7,65; Sfel [illegible]; Bastogi [illegible]; Ligoilgas [illegible]. Le Azioni Ferrovie Meridionali sono trattate ex-cedola del valore di L. 15.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra [illegible]; New York [illegible] [illegible]

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	405 —	405 —	Gilard.	580 —	575 —
Pirel. S	925 —	925 —	Frigi	142 —	141 —
A. Con.	9950	10 000	Saffa	1095	1085
Medit.	1970	1970	Ligur. [illegible]	415 —	430 —
[illegible]	2350	2360	Italo	5600	5600
Fer. R.	140 —	138 —	Borgos.	8029	8050
Italgas	31 75	31 25	Cotoni.	2900	2900
Sip	1208	1205	Piem.	770 —	770 —
Terni	448 —	450 —	Lanis	2850	2850
P.C.S	330 —	320 —	Amiat.	1900	1900
Unes	320 —	317 —	Am. P	1030	1025
Sni	2374	2370	Fiorio	495 —	495 —
[illegible]	1008	1010	Bau. S	3400	3400
Moreili	730 —	728 —	Sitre	4000	4000
[illegible]	343 —	341 —	Simm.	3000	3000
Fiat S	—	1675			

MILANO, 7. — Assicuraz. Gen. [illegible]; Fibre Tessili [illegible]; Snia Viscosa [illegible]; Finsider [illegible]; Montecatini [illegible]; Ansaldo [illegible]; Lanera [illegible]; Fiat [illegible]; Nebiolo [illegible]; Edison [illegible]; Sip [illegible]; Terni [illegible]; Unes [illegible]; Romana Zuccheri [illegible]; Anic [illegible]; Saffa [illegible]; Italgas 31,75; Rumianca [illegible]; Burgo [illegible]; Pirelli Italiana [illegible]; Pirelli A. C. [illegible].

Grande scalpore fra le maestranze della Michelin

Per ventiquattro ore un operaio proprietario di trenta milioni

Compilata una schedina della Sisal, sua moglie l'aveva modificata all'atto della consegna mutando i pronostici di tre partite

E' più facile che piova [illegible]

[illegible] no le rondini sul pelo dell'acqua, un volo difficilissimo, a quanto pare, e che come risultato totalizza sì e no un moscerino. Lo Scagliotti, fatto il volo planè è risalito alla realtà senza neppure portare con sè un biglietto da cento. E' nato scalognato!

Veniamo al fatto.

L'operaio Scagliotti, [illegible] tentare sul serio il responso. La moglie e la sorella, una schedina Sisal davanti agli occhi e una penna in mano traducevano in numeri e croci l'oroscopo.

Finito di riempire il tagliandino la moglie lo aveva gelosamente ritirato nella borsetta, proponendosi di andare, il giorno seguente, a versare [illegible] blico: «Un operaio ha vinto trenta milioni». E tutti addosso al bravo operaio, che colpito dalla fortuna come da un fulmine, non ha più avuto la vita tranquilla.

A questo punto siamo intervenuti anche noi, sulla voce dei 30 milioni, come cronisti, felici di poter registrare la fortuna di un altro. Fra tanto grigiore, un raggio di sole, abbiamo pensato, e ci siamo [illegible] a complimentarci in corso Cincinati 86 dove abita lo Scagliotti.

Abbiamo trovata la sorella dell'operaio. E' bastata un'occhiata per comprendere che qualcosa non andava. Difatti abbiamo appreso che la moglie dello Scagliotti, prima di consegnare la schedina, che già aveva allargata sul banco della ricevitoria, aveva voluto apportare alcune modificazioni cambiando tre dei risultati dati dalla «Trottolina», perchè le sembravano poco probabili: fra questi anche il pronostico della partita Juventus-Pro Patria, dando vincente la prima. Come tutti sanno è venuto clamorosamente tutto all'incontrario. Il marito ignaro di tali cambiamenti e sapendo a memoria i pronostici compilati si era giustamente illuso in un primo tempo di aver vinto una bella somma. Poi aveva dovuto ricredersi. Non aveva fatto dodici: solamente nove.

Si frattura una gamba cadendo da una tettoia

[illegible]

Rinvenimento d'una bomba

[illegible] lito Bottirelli, dinanzi allo stabilimento Montecatini.

La tragedia di Argirocastro al Tribunale Militare

Centotrenta ufficiali italiani fucilati dai tedeschi - Soldato è imputato di delazione - Stamane un'animata seduta

Dopo l'8 settembre del '43 il 151° Battaglione Artieri della Divisione «Perugia» ad Argirocastro (Grecia) nonchè altri contingenti della stessa divisione venivano attorniati dalle truppe tedesche. Da poco la radio aveva annunciato l'armistizio e la furia tedesca cominciava a imperversare. Dopo strenua lotta i superstiti vennero catturati e gli ufficiali nostri, contro ogni legge di guerra e umana, venivano fucilati. Però di questi ultimi il capitano Pier Luigi Chiaramonte e il sottotenente Mario Pagnoli riuscivano ad evitare il plotone di esecuzione indossando la divisa di truppa e come tali condotti a nuoto forzato a Porto Edda e a Kaleri dove un capitano tedesco, fattili uscire dai ranghi, li dichiarava ufficiali e li faceva fucilare dopo averli obbligati a scavare la fossa. Chi aveva fatto la spia era stato un soldato, disgraziatamente dello stesso battaglione, tale Rocco Petitto della classe del 1915 di Girifalco (Catanzaro) falegname e pregiudicato per disubbidienza militare e condannato a 1 anno e mezzo di reclusione.

Su denuncia della vedova del Capitano e della madre del Tenente, il Petitto venne arrestato l'anno scorso a Novara e tradotto al Carcere Militare di Torino. In un primo tempo si mantenne sulla negativa, ma poi ammise di avere confermato al comando tedesco l'identità dei due ufficiali.

Sotto la grave imputazione di collaborazionismo militare col nemico e di avere provocato la morte a due ufficiali, il Petitto è comparso stamane al Tribunale Militare presieduto dal Generale Carlo Filippi. Sostiene l'accusa l'avv. militare tenente Boffi, relatore il maggiore Ferrata, cancelliere capo Filippo Luigi; Di fesa avv. Bazzarello.

L'imputato ha narrato le sue vicende. Fu preso dai tedeschi i quali lo obbligarono a fare il falegname. Dice che gli davano da mangiare nè bene nè male, quello che mangiavano loro. Poi fu trasferito in altro paese dove trovò altri soldati prigionieri coi quali non ebbe rapporti.

Presidente: — Come i tedeschi potevano avere bisogno di lei come falegname se essi erano assai attrezzati ed avevano le loro specializzazioni.

— Non saprei. Facevo cassette per militari e non mi pagavano. Non ebbi mai un soldo.

Il processo continuerà nel pomeriggio.

Motociclista investito da un'auto a Chieri

Alle 21,10 di ieri sera è stato trasportato al San Giovanni il meccanico Filippo Penna, di 34 anni, abitante in via Santa Giulia 43: prontamente medicato dai sanitari è guaribile in 200 giorni. E' stato investito da un'auto sulla strada di Chieri.

Ai carabinieri di Barriera Casale sono stati consegnati due fucili e due moschetti rinvenuti da alcuni pescatori nelle acque del Po, nei pressi del ponte Sassi.

Terribile baruffa fra marito e moglie

Una fragorosa scenata ha tenuto desti, stamane verso le 4, gli inquilini di uno stabile in corso Moncalieri. Urla, strepiti, insulti, poi fracasso di stoviglie infrante, grida di dolore ed imprecazioni, era tutto un pandemonio che usciva dall'alloggio del quarantaduenne Michele Bassi. Poi, qualche minuto di silenzio, nuove grida, un gran colpo della porta di casa sbattuta con energia, e silenzio di nuovo.

Solo stamane è stato possibile agli inquilini sapere qualche cosa di più sugli strani e clamorosi avvenimenti che si erano svolti nell'alloggio del Bassi. Marito e moglie — la ventinovenne Bruna Fiorili — non andavano affatto d'accordo, anzi trascorrevano una vita piena di dissensioni e litigi interminabili. Stanotte non era avvenuta che una ennesima edizione del solito spettacolo, al termine del quale il marito, racimolato qualche indumento, se ne era andato, giurando di non fare più ritorno.

Stamane la «Celere» ha battuto a lungo la zona senza trovare traccia del marito fuggiasco. Del fatto si interessa il commissariato di P. S. borgo Po.

Avvelenata da gas

All'Astanteria Martini è stata ricoverata stamane la giovane Adele Berzagna, di 35 anni, abitante in via Saint Bon 33, colpita da avvelenamento da gas illuminante.

Scuola estiva a cura delle Acli

L'Istituto «Lavoro e Scuola», serio per i lavoratori e figli dei lavoratori, inizia da domani i corsi estivi per gli esami autunnali scuole medie. Rivolgersi Acli (via Sant'Anselmo 18).

DENUNCIATA ORA: OLTRE 1 MILIONE

La truffa dei biglietti per Italia-Inghilterra

Un signore assai distinto girava per i caffè

A distanza di circa due mesi la partita di calcio Italia-Inghilterra torna nuovamente di attualità per merito di uno spregiudicato truffatore. Infatti al Commissariato di P. S. San Salvario stanno arrivando numerose denunce che si accumulano sul tavolo del maresciallo Spana. Un totale di circa 900 mila lire truffate mediante la promessa di fornitura di biglietti d'entrata ai popolari dello Stadio Comunale.

Nei giorni precedenti il grande incontro, nella zona di Borgo S. Salvario si aggirava nei migliori caffè un signore distinto ed elegante che ogni volta sentiva parlare o discutere di biglietti d'ingresso — ed allora questo era l'argomento del giorno — si intrufolava nei crocchi dichiarando di essere in grado di offrire, al prezzo normale di 900 lire, biglietti autentici.

— Io sono uno dei dirigenti della F.I.G.C., e per me, il procurarmi scontrini dei popolari, è cosa facilissima...

E ad avvalorare le sue parole, traeva di tasca mazzette di biglietti. Gli allocchi abboccavano all'esca e, seguendo i suoi consigli, ordinavano quantitativi variante tra i 100 e i 500 ingressi alle gradinate. Il pagamento doveva avvenire a contanti ed immediatamente, la consegna invece era a scadenza di due o tre giorni.

Il comm. Alberto Jacomò, di 46 anni, ne acquistava un lotto di 500 anticipando 200 mila lire; Orazio Quagliotti, di 37 anni, abitante in via Beretti 73, ne ordinava un blocco di 700, pagandoli con 350 mila lire in contanti. Numerosi i truffati per cifre minori: dalle 50 alle 100 mila lire.

Naturalmente, i fiduciosi acquirenti, aspettarono invano, lo pseudo dirigente della F.I.G.C. autentico truffatore. Ora la polizia che è in possesso dei suoi connotati lo sta ricercando attivamente.

Entrano con chiave falsa

Al Commissariato di S. Secondo è pervenuta ieri la denuncia di un furto in un alloggio, perpetrato la notte sul 24 scorso in danno della signora Evelina Bellion, abitante in c.so Peschiera 3.

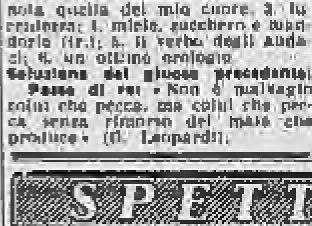
Ignoti, approfittando del fatto che la donna si era allontanata da Torino, erano penetrati con chiave falsa nel suo appartamento asportandovi biancheria e oggetti preziosi per mezzo milione.

Benzina per autotrasportatori

L'Ente Autotrasporti Merci - E. A. M. - comunica che la distribuzione del carburante sarà effettuata: A B, giorni 6-7-8 luglio; C D, 9-10; E F G H I, 12-13; L M N, 14-15-16; O P Q, 17-19, R, 20-21; S T, 22-23-24; U V Z, 26-27-28.

La tessera per l'anno 1948 degli autoveicoli adibiti al trasporto cose, dovrà essere effettuata contemporaneamente all'atto del ritiro dell'assegnazione mensile carburante. L'obbligo incombe a tutti [illegible]

PASSATEMPI



Orizzontali: 1. è certo in Paradiso; 2. la cantata del tenore; 3. la carrozza di tutti; 4. mestiere; 5. la verità; 6. bink notes.

Verticali: 1. l'uno oriz. abbreviato [illegible]; 2. Arrivo [illegible] nota quella del mio cuore; 3. la credenza; 4. miele, zucchero e ... [illegible]; 5. il verbo degli audaci; 6. un ottimo orologio.

Soluzione del giuoco precedente: Passo di re: «Non è malvagio colui che pecca, ma colui che pecca senza rimorso del male che produce» (G. Leopardi).

RADIO

RETE AZZURRA: [illegible]

RETE ROSSA: ore 18,30: Ballabili e canzoni d'ogni paese - 19,35: Università Marconi - 19,40: Musica operistica - 20,15: Arrivo a Lourdes del Giro di Francia - 20,30: Giornale - 21: Il concorso del cinque - 21,21: Concerto sinfonico diretto da André Cluytens: 1. Rossini «Guglielmo Tell» sinfonia; 2. Dvorak «Sinfonia n. 5 in mi minore» da «Nuovo Mondo»; 3. Ravel «Rapsodia [illegible]»

Echi di cronaca

AMMOBILIATE LA CASA con pagamento da 12 a 20 rate: le migliori camere matrimoniali da [illegible] in più, cucine da [illegible]. Specialità tipetti, camere rustiche e salotti. Al Mobilificio Subalpino, via Barbaroux, 11.

PIEDI DOLENTI? Rivolgetevi ad uno specialista. La Ditta Serratrice è uno di questi. C. Vitt. Em. 4 [illegible]

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Napoli: ore 21,15 Nuova rivista e nuovi quadri di «7 giorni a Milano» Pina Renzi, F. Tommei.

Circo Amar Giardino della Cittadella: 2 spettacoli ore 16 e 21.

Eden Danse p.za Statuto v. Garibaldi, tel. 44-786: ore 21: Danze. Orch. Castrelli; canta Vallari. Club La Florida (p. Solferino, tel. 40-622) ore 21: Orch. Florida di [illegible] P. Pascale canta A. Dona. Billy Club (p. C. Felice, t. 40-444) Danze attrazioni Orchestra Lenni. Gran Baita terr. Chalet Valentino: attraz. Orch. Zorchi. 60-330. Riding Club: Tratten. Danzanti, corso M. D'Azeglio 86, tel. 60-838. Varese Bar, c. D'Azeglio (Valentino) Buffet notturno fino alle 3. Specialità lumache alla parigina. Chalet Valentino: ore 21: Orch. M. Lotti. Canta Guido Ross. Sirietta Danze (Valentino) Orch. Clerici. Ingresso gratuito. Ore 21. Lido Bay c. Moncalieri 58: Il Cucciolo sua orch. Canta Beltrami. Rotonda Danze Medai: ore 21, Orchestra Carabello. Le Serenelle: ore 21 Orch. Beraldi. Canta P. Aurora e Coral. Astra Giardino Danze v. S. Pio 5 ore 21: Orrmozio e i suoi astri. Pagoda: ore 21: Orch. Cassese.

Questa sera all' EDEN DANSE L'elegante mercoledì con la distribuzione delle borse modello Germana Fontana

PAGODA DANZE VALENTINO Questa sera gran serata Juventus con esibizione di alcuni numeri artistici di Pattinaggio.

LA FLORIDA CLUB STASERA FESTA DELLA FOTOGRAFIA organizzata per lo Studio fotografico Bertazzini. Alle più belle intervenute una fotografia gratuita che servirà per partecipare al Concorso Gi.Vi.Emme per Miss Italia e Miss Sorriso.

RIDING CLUB Giovedì 8 luglio la «dolce serata» verranno offerti agli intervenuti omaggi dei prodotti della Ditta Pfatisch Gustavo. Tutte le sere trattenim. danzanti Corso M. D'Azeglio 86 - Tel. 61-632

Giovedì 8 luglio all' EDEN DANSE «FESTA DEL SORRISO» GI.VI.Emme E.N.I.T. per l'elezione di Miss Eden 1948 e Miss Sorriso Eden 1948. Le feste di GI.VI.Emme sono le uniche che porteranno le vincitrici a Stresa all'elezione di Miss Italia e Miss Sorriso.

CIRCO AMAR Giardino della Cittadella Oggi 2 rappres.: ore 16 e 21 Prenotazioni al Botteghino del Circo — Telefono 44-800 Visita continuata allo Zoo Domenica 11 corr. ultimo giorno

Columbia estivo (Arc en ciel) Strada del Righino, Valsalice Tel. 690-322 - Tram 15 Numeri d'attrazione Scelto servizio ristorante

AUGUSTUS GRANDI RIPRESE Nessuno sfuggirà con MARSHA HUNT ALEXANDER KNOX Platea L. 80 - Gall. L. 120

NAZIONALE Un grande successo Universal FIESTA E SANGUE con ROBERT MONTGOMERY e WANDA HENDRIX

TORINO OGGI un film Paramount con RAY MILLAND e TERESA WRIGHT La donna di quella notte

Riduzioni E.N.A.L. — Vittoria, Corso, Augustus, Asti, F. Nuove, Hollywood, Umberto, Vinzaglio, Piemonte, Colosseo.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Gli eroi del Pacifico» con John Wayne. Pomeriggio L. 139, Serale L. 200.

Corso: «I re del Ring» Joe Louis, Sullivan, Carnera. Pl. 139, gall. 200. Doria: «Gli amori di Susanna» Joan Fontaine. Prezzi L. 80-150. Metro-Cristallo: «Sorvegliato speciale» Robert Taylor, Lana Turner. - 14,45 - 17 - 19,30 - 21,45. Napoli: ore 21,15 Nuova rivista e nuovi quadri di «7 giorni a Milano» Pina Renzi, F. Tommei. Vittoria: «L'espresso dell'alba» M. Whalen, A. Nagel. L. 139-200. Augustus: «Nessuno sfuggirà» A. Knox e Marsha Hunt. L. 80-120. Ideal (il locale più fresco di Torino): «Legittima difesa» Louis Jouvet, Suzy Delair. Platea 90. Alessandra: «Okey John». Locale freschissimo. Nazionale: «Fiesta e sangue» R. Montgomery, W. Hendrix. Pl. 80. Torino: «La donna di quella notte» Ray Milland, Wright. Ap. 14. Statuto: La grande strada bianca Tyrone Power, Alice Faye. Pl. 80. Massimo: «Fiamme sul Messico» C. Houston, Al St. John. (Pl. 60). Lirico: chiusura estiva. Principe: «Amanti senza amore» C. Calamai, E. Lupi. Loc. fresco. Alpi: «Uomini città dei ragazzi». Regina: «Elisir d'amore». Varietà Asti: «Le bianche scogliere di Dover» Irene Dunne, Alan Marshall. F. Nuove: «I mercanti d'avorio». Olimpia: «La grande illusione». Po: «La schiava del male». Romano: «Zorro» Reed Hadley. Lamarmora: Sirena della Jungla e Crik-Crok «Abbasso le donne». Salice Sanfelice (via Giusti 3): «Non andiamo a lavorare» Crick e Crock. Unico spettacolo ore 21,30. Hollywood: «La grande strada bianca» Tyrone Power, A. Faye. Platea L. 80 (locale refrigerato). Lux: «Casablanca» con Ingrid Bergman. Prezzi L. 70 e L. 100.

Imperiale: «Tesoro mare sud» V. Italiano: «Figlio della furia». Vinzaglio: «Sorprese dell'amore». Superla: «Morire all'alba».

Eliseo: «Crepuscolo tragico». Frejus: «Sangue sul Bosforo» V. S. Paolo: «Preludio d'amore».

V. Vanchiglia: «Addio Broadway». Corallo: «Fiamme del destino». Grosa: «Sangue di ferro». Radium: «Femmine del mare» V.

Astra: «I miserabili» Gino Cervi. Excelsior: «La donna del lago». Chester: «Fine signora Wallace». Odeon: «Il ponte di S. Louis».

Partino: Gianni Pinotto Hollywood. Adua: Brandi e Riv. Vangi-Alberti. Aurora: «Sterminatori» Successo. Arsenio: «Brivido d'amore». Palmiere: Giornata perduta. Giro[illegible]

Colosseo: «Nel mondo della luna» (in technicolor) Merle Oberon. Piemonte: «Pian delle stelle». Moderno: La sfida di Robin Hood. Italia: «Dominatore del mare». Splendor: Da Mayerling a Serajevo. Gabriel: «Barbiere di Siviglia».

Apollo: «Giuramento» (film russo) e Parata 1° maggio Mosca (col.). Eden: «Fuggitivi legge» Bidal. Lucento: «Trionfo di Tarzan». Roma: «Ritratto di Dorian Gray».

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 27; minima 18,2; umidità media 49%. Temperatura ore 8 di stamane 19,6. — Previsioni: Annuvolamenti locali pomeridiani, più intensi sulle provincie del Basso Piemonte e zona appenninica.

Dott. C. CAPUANO metodo proprio di cura ARTRITE - REUMATISMI SCIATICA Torino, c. Vitt. Em. 63 - Tel. 40-839 SANREMO Via Roma, 30

ALSILUM IL PISTONE che ringiovanisce i motori e ne prolunga l'esistenza Concessionaria di vendita: «SILCAP» - TORINO Via Gioberti, 65 - Tel. 40-160

ANCHE A RATE GHIACCIAIE VALDATA VIA GARIBALDI 13

RULLI POLIGRAFICI VACHINO - Via Lagrange, n. [illegible]

CERESA F.lli TORINO CARBONI

Un'Occasione che è un Affare! Mille servizi di Posate «Krupp» inossidabili stile moderno-barocco, ecc. vengono venduti a prezzi di fabbrica direttamente al Consumatore. Massaie! Approfittate di quest'offerta eccezionale. Con una spesa moderata potrete avere uno dei più pregiati rinomati servizi di posateria "Krupp". Visitate senza impegno il negozio CAUDANO per osservare i diversi modelli. - Preventivi gratuiti.

Caudano TORINO - Piazza C. FELICE, 28 KRUPP

LINEA DI GRAN TURISMO TORINO - S. VINCENT - COURMAYEUR MARTEDI' GIOVEDI' SABATO DOMENICA Per informazioni e prenotazioni in tutte le AGENZIE di VIAGGIO

TUTTO PER L'AUTO ACCESSORI RICAMBI SATIR Parti elettriche -Vulcanizzatori- Prezzi di assoluta concorrenza Concessionari: APPARECCHI O.S. - Tachimetri Contagiri BREVETTI MONVISO - Cambi del volante ecc. Via C. Alberto, 11 - Tel. 46-922 - 45-626 - TORINO

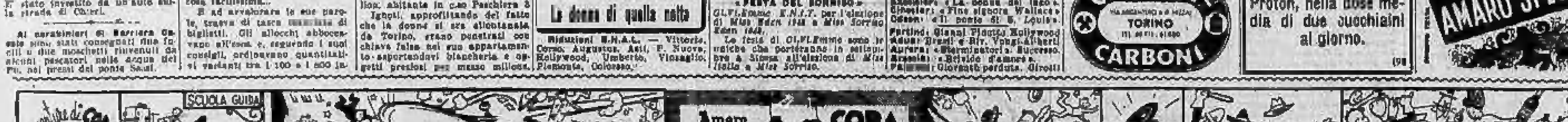
ALBERGHI DE-COLL' TORINO - Piazza Savoia, 1 - Telef. 44-956 - 52-328 ALASSIO: Albergo Alfieri ISSIME (Valle d'Aosta) - m. 1000 - ALBERGO MONT NERY

IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO CUFFIE - PALLONI MARE CINTURE NUOTO BORSE SPIAGGIA SCARPE BAGNO LINOLEUM Via Garibaldi 22 via Milano (piazz. Basilica)

AUTOLINEE INTERNAZIONALI inizio 12 Luglio 1948 - tutti i giorni esclusa la domenica TORINO - SESTRIERE - BRIANCON - GRENOBLE partenza da Torino ore 7 - arrivo a Grenoble ore 17,40 TORINO - LIMONE - MONTECARLO - NIZZA PARTENZA da TORINO ore 7 arrivo a Nizza ore 13,45 Informazioni e prenotazioni: UFFICI C.I.T. - TORINO Via Bruno Buozzi, 10 - Telefoni 40-754 - 47-784 Via Roma - Salone Stampa - Telefono 40-743 e presso tutti i principali Uffici Viaggi in Italia ed all'Estero

PAGAMENTO RATEALE GARANZIA DI QUALITA E DURATA
ARMADI Frigoriferi - ghiacciaie - banchi bar - gelatiere, mobili, tavolini, arredamenti completi A R T E - Via Cottolengo, 5 - QUASTA
CUCINE Fornelli - Scaldabagni - Ferri da stiro a gas ed elettrici - Gabinetti ed accessori da bagno Soc. GABISTI - Via XX Settembre, 46 (di fronte Palazzo del Gas) - Tel. 42-287
MACCH. CUCIRE Apparecchi Radio il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni. F.LLI LOTTI - via Mazzini 41
MACCH.CUCIRE Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta G. MORSELLO, via Montebello, 21 - Telefono 83-190 - Le migliori marche i migliori prezzi
MATRIMONIALI 45 mila. Cucine 18.000. Vasto assortimento Divani letto da 13 a 20 rate — Mobilificio MIRAFIORI, via Montevideo 4 (Mercati Nuovi)
MOBILI LOMBARDO Mobili in stile e comuni in 12 RATE Via Campana 18 - Telefono 61-300
MOBILI MOBILIFICIO SUBALPINO - Via Barbaroux 11 tutti i mobili per la casa comuni e di lusso di qualità e durata ai migliori prezzi con la facilitazione del pagamento da 12 a 20 rate
MOBILI FRANG. GURTI Via Principe Amedeo 39 Cucine - Tinelli - Camere da letto Pagamento da 12 a 20 rate
MOBILI «LA MOBILIARE», via Bellezia 19, tel. 52-915 Camere d'ogni stile, lusso e comuni Assortimento RUSTICHE e TINELLI - ecc.
MOBILI MOBILIFICIO PO - Via Po, 24 Grande liquidazione mobili per sgombro locale. Camere letto L. 39.000 - Cucine laccate L. 10.000
OROLOGI SVIZZERI di ogni tipo A RATE RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI ALBERA - Via Bertholet, 10 - Tel. 60-965
PRESTITI rimborsabili in 60 a 120 rate contro cessione quinto stipendio e salario Via Cernaia, n. 6 - Telefono 46-974

Termine di anno scolastico La salute degli studenti Terminati gli studi e gli esami, molti studenti, dalla costituzione un po' delicata, si trovano in un leggero stato di deperimento e di esaurimento. A migliorare la loro salute ed a riportare il loro organismo in condizioni normali giova la somministrazione del Proton, nella dose media di due cucchiaini al giorno.



DIECIMILA PESOS PER UN SONNO

Un vecchio sedeva raggomitolato su una sedia a sdraio; le sue dita convulse tamburellavano sulle ginocchia. Il pranzo pesante servito al tramonto sul «Palladà» che faceva servizio tra Rio de Janeiro e Buenos Aires era finito da un pezzo; l'orchestrina di bordo aveva smesso di suonare, le cabine erano buie; solo in quella del marconista di servizio splendeva un lume. Il mare sassonato velato di calda nebbia cullava dolcemente la nave. Tutt'intorno si stendeva una gran pace. Solo il vecchio si agitava, lamentandosi.

«Non posso dormire! Non riesco a prendere sonno!» gemeva.

Con l'egoismo dei malati cronici, alzò spazientito la voce:

«Non mi senti, Carmelita? Non riesco a prendere sonno, ho detto!».

Sua figlia si chinò sollecita su di lui.

«E se tu provassi ad andare in cabina, querido?».

«Dentro si soffoca! Questo caldo tropicale mi uccide! Chiama il dottore!».

«Ma il dottore dorme...».

«Todos Santos! Con quello che pago su questa maledetta nave devo essere abbandonato come un cane?».

Riluttante, Carmelita suonò per il cameriere, il quale dopo un lungo intervallo arrivò sbadigliando sul ponte.

«Svegliate per favore il dottor Hoffman... mio padre si sente male».

Il dottore arrivò strofinandosi le palpebre pesanti e lisciandosi la barbetta a punta, sale e pepe.

«Datemi un sonnifero, o fatemi un'iniezione!».

«Temo che il vostro cuore ne possa soffrire», fu la risposta del medico.

«All'inferno il mio cuore!» esplose il vecchio. «Io ho assolutamente bisogno di sonno. Sono esaurito! Oh Dio, darei diecimila pesos per una notte di buon sonno!».

Il dottore scuoteva il capo in silenzio.

«Chi è che offre diecimila pesos?» chiese al vicino la fresca voce impudente di Carlin, il marconista, che andava a sostituire il suo compagno per il secondo turno di notte.

Il milionario gli lanciò una occhiata stanca.

«Avete avuto la risposta che aspettavo, voi?».

«Non ancora, señor de Castro. C'è molta elettricità nell'aria, capite».

«Questi terremoti sono una calamità! Venite qua; vi scrivo un altro cablogramma, giovanotto». Il milionario tracciò alcune parole su un taccuino con la mano che gli tremava paurosamente.

Ricevuto il foglietto, il marconista si allontanò, in compagnia del dottore.

«Dottore», chiese incuriosito, «non c'è proprio nessun rimedio per quel poveretto?».

«Mah...» il dottore rifletteva. «Ci sarebbe... la disperazione, per esempio. La febbre di una qualche speranza che lotti contro il presentimento di un disastro. Terminata la lotta, forse...».

«Capisco».

Qualche istante dopo Carlin sedeva davanti al quadro, nella cabina della radio. Pensava al ricchissimo malato d'insonnia. «Quel tipo», mormorò fra i denti sbadigliando con gusto, «vorrebbe che tutti rimanessero svegli come lui».

Un istante dopo Carlin dormiva sodo, la testa appoggiata all'alto schienale della sedia.

Nel lussuoso appartamento di prima classe, proprio sotto la cabina della radio, un altr'uomo sognava l'oggetto dei suoi desideri rigirandosi invano, gli occhi spalancati, su un morbido letto. Il vecchio milionario si sforzava di evocare immagini legate al sonno che gli sfuggiva. Vedeva campi di papaveri dondolanti; udiva la ninnananna che la sua bambinaia india usava cantargli per farlo assopire; contava greggi interi di pecore che saltavano una siepe. Ma i papaveri orientali gli ricordavano l'economica manodopera di colore che il suo concorrente minacciava d'importare dalla Cina; la lana delle pecore si trasformava nella polvere minerale bianchiccia del nitrato; la ninnananna era il canto rivoluzionario dei ribelli cileni. Preoccupazioni, preoccupazioni sempre.

De Castro guardò sua figlia Carmelita che aveva promesso di vegliare su di lui. Il sonno l'aveva colta di sorpresa, ora giaceva profondamente addormentata, col viso acceso da un sogno felice, le braccia aperte come per accogliere un amante.

Sss... Sss... L'oceano frusciava dolcemente contro i fianchi della nave, come per invocare il silenzio intorno al sonno universale. Il vecchio, girando la testa sul cuscino, sentiva di odiare ogni cosa che dormisse.

L'alba lo trovò sempre tragicamente sveglio. Si vestì con mani tremanti; la testa gli girava. Risalì sul ponte e si buttò sulla solita sedia a sdraio. Il riflesso del sole che si levava gli trafiggeva gli occhi dolorosi. Coprendoli con le mani incartapecorite, il vecchio scoppiò in singhiozzi.

Sempre davanti al suo quadro, aspirando il momento in cui avrebbe potuto gettar via la cuffia, Carlin pensava: «Diecimila pesos... per qualche ora di sonno! Capisco ciò che prova il vecchio: io darei un milione, se lo avessi, per la libertà di andarmene a dormire tranquillo, in questo momento!».

Carlin sonnecchiava di nuovo, quando un ronzio improvviso lo fece balzare a sedere. Si strofinò gli occhi, che la mancanza di sonno irritava di sangue, e meccanicamente decifrò il messaggio.

Un istante dopo era sul ponte dei passeggeri.

«Señor de Castro! Ecco finalmente la risposta!».

Le mani del vecchio tremavano più forte del solito mentre spiegavano il cablogramma. I suoi occhi arrossati, pulsanti, lo percorsero in fretta. Poi il foglietto sfuggì alle sue dita, ed egli svenne.

Quando il dottore, convocato d'urgenza, lo ebbe rianimato, il vecchio sembrò impazzito:

«Todos Santos! Ho perduto ogni cosa! Le mie miniere ci... sono crollate! L'assicurazione era scaduta! Rovinato! Perduto!».

Il vecchio bestemmiò e vaneggiò a lungo, sordo a ogni ragionamento. Il dottor Hoffman dovè usare la forza per metterlo a letto.

Gradualmente De Castro si calmò. «Fallito... fallito...» ripeteva soltanto con voce debolissima.

Ma, mentre se lo ripeteva, l'orribile notizia perdeva gradualmente il suo veleno. «Non ho più un soldo!» finì col ripetere, quasi sollevato, De Castro.

Chiuse gli occhi, in un abbattimento estremo, ma non sgradevole, come chi, dopo un lungo, faticoso viaggio, intravede finalmente la mèta. De Castro non aveva più motivo alcuno di preoccuparsi, l'aveva capito.

E a un tratto, senza più contare pecore immaginarie, senza sognare papaveri orientali, senza evocare la ninnananna della sua bambinaia india, il miliardario precipitò in un sonno profondo.

«Vi consiglio di sorvegliare i vostri nervi», diceva intanto il dottor Hoffman, posando la mano sul braccio dell'operatore Carlin. «Ho dovuto farvi caffè, giovinotto. Che cosa mormorate, sentiamo; che cos'è questa storia? Chi dovrebbe pagarvi... e perché?».

«Il vostro paziente... per il sonno riacquistato», rispose franco Carlin. «Mi domandavo se De Castro mi avrebbe dato i diecimila pesos promessi, oppure se la Compagnia non mi licenzierà...».

«Spiegatevi, insomma!».

«Non avete capito, dottore? De Castro non è fallito. Quel cablogramma l'ho inventato io, per iniettargli... un po' di disperazione!».

M. Moravski

Grazioso prendisole a larghe strisce bianche e nere con maniche corte. Il costumino a destra è formato di due pezzi, rosa corallo la blusa, bianchi i pantaloncini

MODA ESTIVA

Tela in tutte le tinte successo della stagione

Nostro servizio particolare

PARIGI, luglio.

Ogni anno, l'arrivo del caldo afoso preannuncia a Parigi la fine della Moda estiva. Ormai nelle più note Case creatrici il lancio dei modelli di «plein-été» è stato compiuto e le clienti hanno già chiuso nei loro capaci bauli gli abiti acquistati per le vacanze. In mezzo a tanta fioritura di modelli, scegliere non è stato certo cosa facile.

Dopo aver parlato a lungo delle nuove fogge lanciate per l'estate, non ci rimane altro che seguire l'affermazione dei modelli, cioè constatare a quali di essi sono andate le preferenze delle fortunate (anche se non sempre graziose) clienti dell'Haute Couture.

Alla grande collezione che sfila ogni giorno nei saloni illuminati con sfarzosa presentazione di abiti decisamente eleganti, i più noti sarti hanno voluto abbinare una sotto-collezione, denominata «boutique», nella quale le signore hanno modo di trovare modelli semplici e pratici, ideali per le corse mattutine o per i week-end alla campagna, posti in vendita a prezzi studiatamente abbordabili, dai 5000 ai 25.000 franchi per capo. L'iniziativa è stata coronata da esito fortunato.

Nelle piccole e nelle grandi collezioni è stata la tela il successo della stagione. Tela per le ampie gonne alla «danzatrice di samba» nostalgie brasiliane di mademoiselle Carven, tela nera e pesante per gli abiti da spiaggia di Christian Dior, tela cangiante per le piramidali gonne «gommeuses» di Jacques Fath, tela stampata per i grembiuli trasformabili creati da Bruyère, tela unita per la elegante linea «cannettes» di Jeanne Lanvin e per quella «femme» di Marcel Rochas, il valorizzatore del neo-romanticismo. Strisce multicolori, dalle fitte «millerighe» alle alte fascie «bayadère», grossi quadri, o piccoli scacchi irregolari, pois degradanti, sono trattati con tecnica nuova e con effetti di colore quanto mai bizzarri. Nero, bleu reale, rosa confetto; verde, rosso mastice e beige creta; corallo, verde e nero; mauve, giallo e nero, sono i trittici cromatici che trionfano, pennellate che scorrono orizzontalmente sullo sfondo chiaro del tessuto, chiazze di colore che sbavano, formando fiori rustici e lanceolate foglie esotiche. Tutti questi effetti di colore sono gai e giovanili, quanto distinti e seri sono i toni che dominano per i tessuti uniti.

Il bianco, d'estate, ha la funzione di massima raffinatezza proprio come il nero, d'inverno. Ma in quest'estate è stato proprio il nero che ha minacciato di togliere al bianco il suo tradizionale primato con una sorprendente affermazione extra-stagionale. Toussor, shantung, lino, sono le tele-vedette per i tailleurs classici, quest'anno femminilizzati, pezzi forti dell'abbigliamento preferito dalle parigine. Gli abiti facili a portare, quelli chemisiers e a due pezzi sono in colori vivaci, destinati a nascondere pantaloncini, gonnelline e costumi da bagno.

Incrostazioni, ricami e pizzi di raffia od in «passamanerie» ornano gli abiti di tela per pomeriggi eleganti, con boleri o mantelline che scivolano lasciando libere le belle spalle abbronzate, per andare a ballare.

Per le sportive, le camicette sono ancora indispensabili, particolarmente quelle in popelin ed in lino. Le casacche di rustica canapa rigata si indossano coraggiosamente su impeccabili pantaloni bianchi alla corsara, quelle rigate in bianco, giallo, rosso, su fondo bleu scuro formano un insieme che ricorda la divisa di «Battista, il maggiordomo».

Ringraziamo la psicologia dei sarti che con la parola magica «trasformazione» ci hanno permesso di essere

«Lido», abito da spiaggia di tela nera, calzoncini e reggiseno blu notte. (Mod. [illegible] da Christian Dior)

eleganti a tutte le ore anche con un modesto guardaroba. Difatti quest'anno parlare di abiti a due pezzi è troppo poco; tre, quattro ed anche cinque sono i pezzi che formano un insieme a trasformazione. Per città, per spiaggia, per campagna, per sera, eccoci servite con un solo modello. Per le donne dal carattere incostante, voilà le gonne reversibili ed indossabili dalla parte unita o da quella stampata, a piacere.

Non si può infine tacere della gran trovata della Moda estiva: le «garitte», pittoreschi mantelli da spiaggia con cappuccio, confezionati in tela a grosse righe. All'interno di queste cappe enormi tasche contengono ordinatamente giornali, occhiali da sole, boccetta per l'olio e prodotti per toilette. Da Jacques Heim, le indossatrici hanno presentato questa novità, dimostrandone gli usi molteplici, il più pratico dei quali la trasformazione in tappeto da spiaggia. Dopo un ingresso a mo' di processione, tetramente incappucciate, di colpo le mannequin stendevano sulle pedane le loro «garitte» e vi si adraiavano sopra, a crogiolarsi sotto i cocenti raggi dei riflettori, mostrando in tal modo i costumi da sole «mic-mac» in due pezzi, e gli stivaletti di tela rossa. Alzandosi quindi di scatto, scomparivano nei loro spogliatoi per riapparire quasi subito avvolte in preziose pellicce invernali.

A. Vanner

UNA CUCINA SENZA SAPORE

LA PAROLA "AMORE,, nel vocabolario inglese

Ma quando c'è il sole è un'altra cosa

Nostro servizio particolare

LONDRA, luglio.

Credo fermamente che la civiltà britannica avrebbe una faccia del tutto diversa se nella camera da bagno inglesi fosse ammessa quella vaschetta particolare che serve per lavarsi non propriamente il viso.

L'oggetto in questione viene sì prodotto anche da fabbriche inglesi di ceramica, ma solamente per l'esportazione. Il caratteristico costume morale degli inventori del comfort e degli apparecchi sanitari ad acqua non ha favorito la diffusione di quel corollario logico al comfort perché esso con la sua presenza parla d'un uso troppo specifico, non equivocabile.

Voglio dire che gli inglesi non attribuirebbero al mondo dell'osceno — inteso in senso greco di fuor della scena — certi dettagli in porcellana, se tutta la loro educazione ministale non fosse intesa a relegare nel buio o nel silenzio ogni espressione della loro intimità.

Così fanno nel campo psicologico anche per i loro sentimenti, e fra questi, primo l'amore. Se tale non fosse la loro preoccupazione costante, essi sarebbero i nipoti degli inglesi elisabettiani di Shakespeare e di Ben Johnson invece che i figli della Riforma. Leggi, costumi, architettura, storia, politica: tutto sarebbe diverso.

Discorso proibito

Sono andato a far visita ad una signora austriaca. O meglio, ella era un'austriaca. E' qui da dieci anni. Moglie di un uomo della City, ossia di un uomo d'affari. Divorziata l'anno scorso. Molto bella, vive sola in un piccolo appartamento vicino a Regents Park. Forse lo cederà ad un mio amico per qualche mese, ed è questa la ragione del nostro colloquio. Ma esaurito il tema del temporaneo affitto, la conoscente ed io scivoliamo sul terreno personale. Come mai ha divorziato? Il discorso è prettamente «continentale» come dicono qui: vietato o quasi dalle leggi dell'etichetta sociale.

La signora, tuttavia, non risponde direttamente; narra soltanto la giornata media della sua vita con il marito.

— Usciva al mattino dopo il breakfast — dice — e rimaneva in ufficio, alla City, sino alle cinque del pomeriggio. Le distanze a Londra non consentono di rientrare a casa per colazione. Alle sei tornava: «Good evening, darling» e si chiudeva nel bagno per lavarsi e cambiarsi completamente. L'aria qui è piena di carbone e ci si sporca molto. Dopo un'ora usciva dal bagno e si metteva a tavola mentre io finivo di preparare la cena; sa, qui le cameriere sono rare. Un drink e poche parole generiche su le notizie della giornata: «Speriamo che cessi lo sciopero dei metallurgici» od altre simili. Poi la cena. In silenzio, o quasi, come usa qui. Dopo, i giornali della sera e un bicchiere di birra accanto alla radio. Alle dieci, con un «well» riassuntivo della serata, si alzava e diceva: «Suppongo sia ora di andare a dormire». Lo seguivo di là. Da questo momento anche le rare parole erano finite. Si spegneva subito la luce e le manifestazioni dell'affetto coniugale erano puramente fisiche, come se deliberatamente non si volesse coinvolgere lo spirito e la mente in certe cose, come se fosse vergognoso riconoscere con il sentimento. Non so se rendo l'idea. Quando l'ho sposato e sono venuta qui avevo diciotto anni. Era un marito buono, gentile, innamorato — così credo — ed onesto. Ho divorziato a ventisette.

Non posso certo affermare che il caso della signora austriaca sia rappresentativo del costume matrimoniale inglese. Ma un medico italiano che è qui da vent'anni mi ha detto che nella sua esperienza professionale si è imbattuto qui in una percentuale di frigidità femminile di circa il 70 per cento. E non per deficienza di energie maschili, ma — a suo parere — per mancanza del «clima» amoroso necessario al meccanismo psicofisico femminile. Egli attribuisce a tale causa il crescente numero dei divorzi (quest'anno salito a circa 60 mila).

Presso noi latini è diffusa l'opinione che ciò si debba alla cosidetta freddezza inglese e a scarsità di sentimento. Credo sia un giudizio superficiale. Gli inglesi non sono freddi, sono repressi.

L'inibizione s'inizia nell'infanzia, in modo che a 18 anni avete quegli adolescenti-guancia-di-pesca pronti ad arrossire se una ragazza li urta in autobus e a trenta anni mariti perfetti ma terribilmente riservati nella espressione verbale ed esteriore dell'amore.

Non si parla del freno morale, sempre opportuno, ma del modo con il quale lo si applica. Questo modo dà spesso risultati strani. Per esempio, nei giorni di sole i molti parchi di Londra e dintorni sono popolati di coppie strette, talvolta aggrovigliate, sui prati in posizioni che da noi sarebbero giudicate indecenti. Invece qui sia l'elemento maschile che l'elemento femminile della coppia non si permettono di pensare neppure ad una lontana allusione erotica, e perciò sono in certa guisa innocenti.

Valvole saltate

Oppure avete le distorsioni, frequenti qui fino al crimine, di tutto ciò che fu compresso troppo brutalmente, di tutto ciò che di inconfessato vive in un costume religioso senza la confessione; sono casi quasi d'ogni giorno in questo popolo tanto facilmente shocked alla parola «naturale» o che preferisce non dire «sono sudato» perché il sudore è qualcosa che da dentro s'esprime fuori.

Naturalmente, occasioni, anche se troppo frequenti. La maggioranza degli inglesi regge; e spesso si dimentica dello sforzo, nell'abitudine. In generale si fa qui dell'amore un elemento utile alla vita, ma che non dà il colore o un calore alla vita. Una cucina senza sapore se non di tranquilli affetti.

Non lasciatevi ingannare dalle esplosioni estemporanee di alcuni turisti (anche quando in divisa): essa non sono che valvole saltate e in ambienti diversi da quello in cui nacque l'inibizione.

Le spose di guerra che ho avuto campo di avvicinare non sono in generale felici. Tutte mi hanno parlato della grande gentilezza del marito e dell'educazione e della libertà esteriore di cui godono. Ma in quasi tutte ho notato nell'occhio quella malinconia del cane quando gli mettete la museruola.

Libertà personale, sì. L'amore coniugale è fatto di reciproca stima e di collaborazione che non danno luogo a gelosie e permettono di prendersi le vacanze magari l'uno in Svezia e l'altra a Taormina. L'amore dei giovani è timido e senza vertigini. L'adulterio è spesso senza giustificazione passionale e fatto per noia.

E su la linea della noia e della compostezza civile si giunge all'episodio esaminato giorni or sono da un tribunale inglese: due coppie amiche, vicine di casa da alcuni anni, usavano recarsi in campagna insieme durante il week-end. E in questi due giorni di sabato e domenica i due mariti regolarmente si scambiavano le mogli le quali addirittura si prestavano reciprocamente nome e cognome. Poi, il lunedì mattina, ognuno riprendeva il proprio posto legale; i quattro tornavano a casa dicendosi forse: «Peccato che non c'è stato più sole, ma ci siamo divertiti abbastanza ugualmente, non è vero?». E tutto si rinchiudeva sotto la più immacolata rispettabilità per il resto della settimana.

Edoardo Anton

Il processo per i fatti di Gaggio

Come morì il Brasa

Cinica rievocazione del suo esecutore

Bologna, mercoledì sera.

Nella udienza di stamane del processo per l'eccidio di Gaggio è continuato l'interrogatorio degli imputati, che ripetono presso a poco la versione dei fatti già resa ieri dal Rovinetti. Viene interrogato per primo Otello Nanni, da Marzabotto, che agli ordini del Rovinetti prima partecipò all'assalto alla caserma dei carabinieri e in seguito prelevò nella sua casa il Capitani e piantonò nell'osteria del Margelli le altre persone sospette.

Egli nega di aver detto ai paesani riuniti nell'osteria: «Il comunismo deve imperare», così come nega di avere sparato contro il Capitani, la Ramazzini, il Cecchelli e il Brasa Guido in aperta campagna. Come gli altri componenti la banda, il Nanni evita di parlare dei particolari della esecuzione collettiva la cui responsabilità è rigettata sul defunto Lenzi. Vengono letti alcuni cartelli su cui, nella stalla del Gasinai, prima dell'assalto al paese, il Lenzi scrisse: «Vendichiamo i morti di Ronchidoso». Tali cartelli servirono come sentenza capitale letta, secondo quanto si è detto, pochi istanti prima delle raffiche fatali.

Quando la banda si sciolse, il Nanni fu ricompensato con due mila lire dal Rovinetti. La versione dei fatti, già resa ai carabinieri poco dopo l'arresto, viene smentita in molti punti dall'imputato, il quale insiste, come i suoi compagni, sulle percosse e sulle violenze subite da parte degli agenti e dei militi.

Più drammatica è la deposizione di Giorgio Mazzini, pure da Marzabotto. Il Mazzini, alto e robusto, soprannominato «Filuccon», entrò in casa del Brasa Aldo per prelevarlo su incarico del Lenzi e del Rovinetti. Il Brasa, spiega il Mazzini, tentò di afferrare per la canna il mitra già spianato contro di lui mentre la vecchia madre gli gridava di salvarsi. Ma il malvivente sparò freddandolo.

Il Mazzini espone il tragico fatto con la massima calma, non manifestando alcun sentimento di commiserazione. Più tardi il Mazzini, insieme con Stefanini, scavò la fossa per i quattro fucilati, ma contesta, come al solito, le dichiarazioni già rese ai carabinieri, che avrebbero rotto un nerbo di bue sulle spalle dei due interrogati di stamane. L'udienza continua.

Merle Oberon ricercata dalla Questura di Roma

Roma, mercoledì sera.

Si è diffusa una notizia che non ha mancato di interessare e incuriosire, specie gli ambienti cinematografici della capitale. L'attrice americana Merle Oberon, giunta alcuni giorni fa a Roma per trascorrervi un breve periodo di riposo, è ricercata dall'Ufficio stranieri della Questura di Roma.

Si è appreso però che la bella attrice non ha ucciso nè derubato nè truffato nessuno: ha semplicemente omesso di presentarsi in Questura per le formalità di rito. L'attrice si trova attualmente in casa di privati.

Dona per un voto il compendio di un furto

Casale, mercoledì sera.

Certa Felicita Musso, di 58 anni, residente nella nostra città, perpetrava alcuni giorni or sono un furto sacrilego in una chiesa cittadina. Dopo aver commesso il furto la donna rivendeva gli oggetti ad una vecchietta, la quale, volendo fare un voto alla Madonna di Lourdes, si recava in una parrocchia cittadina consegnando al parroco quello che lei considerava un regalo. Ma il parroco, con stupore, constatava che gli oggetti altri non erano che quelli rubati alcuni giorni prima nella sua chiesa. La ladra veniva così identificata e arrestata.

Un sindaco sospeso dalla carica

Cremona, mercoledì sera.

Il Prefetto, in attesa del provvedimento di rimozione richiesto al Governo della Repubblica, ha sospeso il sindaco di Pessina Cremonese, Stefano Cammozzi, «che nel disimpegno delle sue funzioni è venuto meno ad imprescindibili esigenze di equilibrio ed obiettività verso la popolazione amministrata». Il comunicato aggiunge che la condotta del Cammozzi ha suscitato «notevole turbamento all'ordine pubblico».

Salutato dal Console americano ad Haifa, il generale Gordon Mac Millan, comandante militare in Terra Santa, è stato l'ultimo soldato a lasciare la Palestina dopo la evacuazione da parte delle truppe inglesi di quella che fu una potente base dell'impero britannico.

Fuggito dallo zoo romano?

Quartiere in allarme per un pitone fantasma

Roma, mercoledì sera.

Da due giorni la popolazione del quartiere Parioli è in vivo allarme per una notizia che, pur non avendo il crisma della ufficialità, è divenuta talmente di dominio pubblico nella zona da cominciare ad essere presa sul serio e preoccupare non poco. Sembra dunque che, durante un normale trasporto di rettili effettuato nell'interno del giardino zoologico, sia misteriosamente scomparso un grosso pitone della lunghezza di molti metri e che inutili siano risultate le ricerche finora effettuate nell'interno del giardino stesso.

Si teme che il pitone sia riuscito ad evadere, approfittando della confusione, attraverso qualche maglia rotta della rete di recinzione e che si aggiri adesso, felice della riacquistata libertà, fra gli alberi di Villa Borghese, scambiata per la giungla natia.

Frattanto non mancano le scenette allegre, originate appunto dallo stato di allarme che regna tra gli abitanti del quartiere. Stanotte, ad esempio, in via Archimede, un signore ha urlato come se fosse scoppiata la rivoluzione: aveva visto una sagoma fusiforme agitarsi presso il balcone del primo piano della sua abitazione. Non si trattava però del pitone, che per la cronaca si chiama Pippo, ma solo di una lunga corda per stendere la biancheria, caduta e penzolante dal terrazzo a causa del vento.

Eredi di 300 milioni battuti dal tribunale

Bologna, mercoledì sera.

Si è conclusa un'interessante causa civile impugnativa di testamento fra un gruppo di parenti del defunto agricoltore Augusto Rossi, di Bassano, da una parte, e altri parenti dello stesso Rossi, l'amministrazione della provincia di Bologna e alcuni istituti di beneficenza dall'altra. L'eredità contestata — terreni del valore di 300 milioni — giustifica l'accanimento delle parti.

Ecco come è sorta la causa. Il 3 febbraio 1936 moriva senza lasciare discendenti diretti l'agricoltore Augusto Rossi. Un suo testamento olografo del 2 aprile 1935 istituiva erede di tutti i suoi beni il manicomio Roncati di Bologna, con usufrutto generale a favore delle sorelle Clementina e Maria. Alcuni legati venivano lasciati ad altri ospedali e asili di Bassano e di Montebudello (Bologna).

I parenti pretermessi (cioè le sorelle Elena, Celsa, un gruppo di figli del premorto fratello Flaminio e della defunta sorella Adele), impugnavano il testamento, affermando che l'Augusto Rossi era affetto da grave infermità mentale, e chiedevano che fosse dichiarata aperta la successione legittima a favore delle sorelle viventi.

Il giudice, dott. Maistri, tenuto conto del parere di illustri medici, è giunto alla motivata conclusione che «nulla prova l'esistenza nel defunto di una malattia di mente che abbia potuto sopprimere in lui la coscienza e la libertà dei suoi atti fino alla sua morte». Di conseguenza ha respinto l'istanza di nullità della disposizione testamentaria avanzata dai parenti pretermessi.

Alida Valli non divorzia

Napoli, mercoledì sera.

Il procuratore di Alida Valli, l'avvocato romano Goffredo Guerra, ha inviato alla Procura della Repubblica di Napoli gli atti della querela per diffamazione aggravata a mezzo della stampa, riferentesi ad un articolo pubblicato il 17 aprile di quest'anno sul settimanale napoletano Den. La querela è stata sporta a carico del redattore responsabile del giornale e dell'autrice dell'articolo.

Alcuni mesi dopo il suo arrivo in America, Alida Valli ricevette, tramite suoi amici, una copia del giornale in cui era stato pubblicato un articolo riguardante lei e la sua carriera di artista. L'attrice, avendo rilevato che in esso vi erano delle frasi che ledevano la sua reputazione, in quanto si informavano i lettori che ella stava per divorziare dal marito, si è rivolta alle autorità consolari italiane di Los Angeles iniziando così le pratiche necessarie per la difesa della sua onorabilità.

Scattolini si difende

« Il famoso volume non fu scritto da me »

Roma, mercoledì sera.

Si è iniziato stamane, davanti la IX Sezione del Tribunale penale, il processo a carico del giornalista Virgilio Scattolini, autore dei «Documenti segreti della diplomazia vaticana», che furono pubblicati dai giornali frontisti nel corso della campagna elettorale e dei quali fu dimostrata l'assoluta falsità.

Nel suo interrogatorio, lo Scattolini, in sostanza, ha ripetuto stamane quanto aveva già dichiarato in istruttoria e cioè che egli, come giornalista specializzato in materia vaticana, scriveva articoli che forniva ad agenzie americane. Egli ha negato di avere scritto il famoso volume, che sarebbe stato invece compilato da altri, sulla scorta di notizie già da lui fornite.

Complicata vertenza conclusa dopo 16 anni

Alessandria, mercoledì sera.

Il Tribunale di Alessandria ha concluso una vertenza iniziatasi nel 1932, la quale ha avuto complicati sviluppi civili e penali. In quell'anno la signora Maria Salvaresa promuoveva un decreto penale per ottenere il pagamento di L. 10.000, come da cambiali firmate, dal rag. Mario Bisceno e dalla signora Maria Franchini. Costoro però si rifiutavano di far fronte al pagamento affermando che le loro firme in calce alle cambiali erano state vergate dalla Salvaresa stessa.

Costei allora denunciava i due creditori per calunnia affermando la sua innocenza, che è stata ora confermata dal Tribunale che ha condannato il rag. Bisceno e la Franchini a 2 anni di reclusione condonati.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

AMBULANTI sapone puro 375 Nr. Telefono 22-468. 64657

ARREDAMENTI, quadri, mobilio, forzieri, biblioteca, lampadari svendonsi. Cibrario 38, Degliegri, ore 14-18. 56169

CASSERUOLE alluminio prima scelta assortite vendonsi 380 lire chilogramma. Tel. 50-171.

OCCASIONE Grigoriaus quantonatrici circolari da banco, maglie, bilancieri, macchine legno, metalli vendo. Tiepolo 10 bis. 64763

FUSTI americani primo viaggio, lamiere ricupero fogli decimi lamiere ondulate. Pinto, largo Tirrebo 100. Tel. 31-015. 56159

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

CONFEZIONI su misura: Biancheria fine per signora. Abiti di lusso per bambini. Piera Riva, piazza Rayneri, 13.

PASSEGGINI carrozzelle lettini tricicli. Fabbrica via Monginevro 24. Telef. 33-734. 65077

SLIPS pantaloncini ingrosso dettaglio Smart, piazza Vittorio 3. Telefono 52-139. 65776

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

A artigiano ebanista provetto capitale adeguato affiliarsi avviata industria legno assicurando lavoro. Scrivere cassetta 9164 SPI Torino.

CEDESI causa trasferimento sala ballo invernale centrale attrezzata. Telefonare 30-041.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

AMMINISTRAZIONE dott. Burdio, Garibaldi 8, vende alloggetto zona Francia, 3 vani, cucina, tutti conforts. Puro realizzo.

CASA 4-8 ambienti compero da privato. Balderacchi, Pacchiotti 55.

CONVENIENTEMENTE vendo alloggio nuovo 3-5 camere tutti conforts. Telefonare 43-033.

il ristoro delle massaie dalle cure domestiche si completa con l'esilarante lettura d'un giornale vario. ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

NEGOZI locali diversi occupati via Po 51 vendonsi. Tel. 30-480. [illegible]

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p. [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p. [illegible]

7 LOCALI E VILLEGG. L. 20 p. p. [illegible]

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 15 p. p. [illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p. [illegible]

12 OFF. IMPIEGO E LAV. L. 20 p. p. [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p. [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p. [illegible]

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p. [illegible]

NUOVA

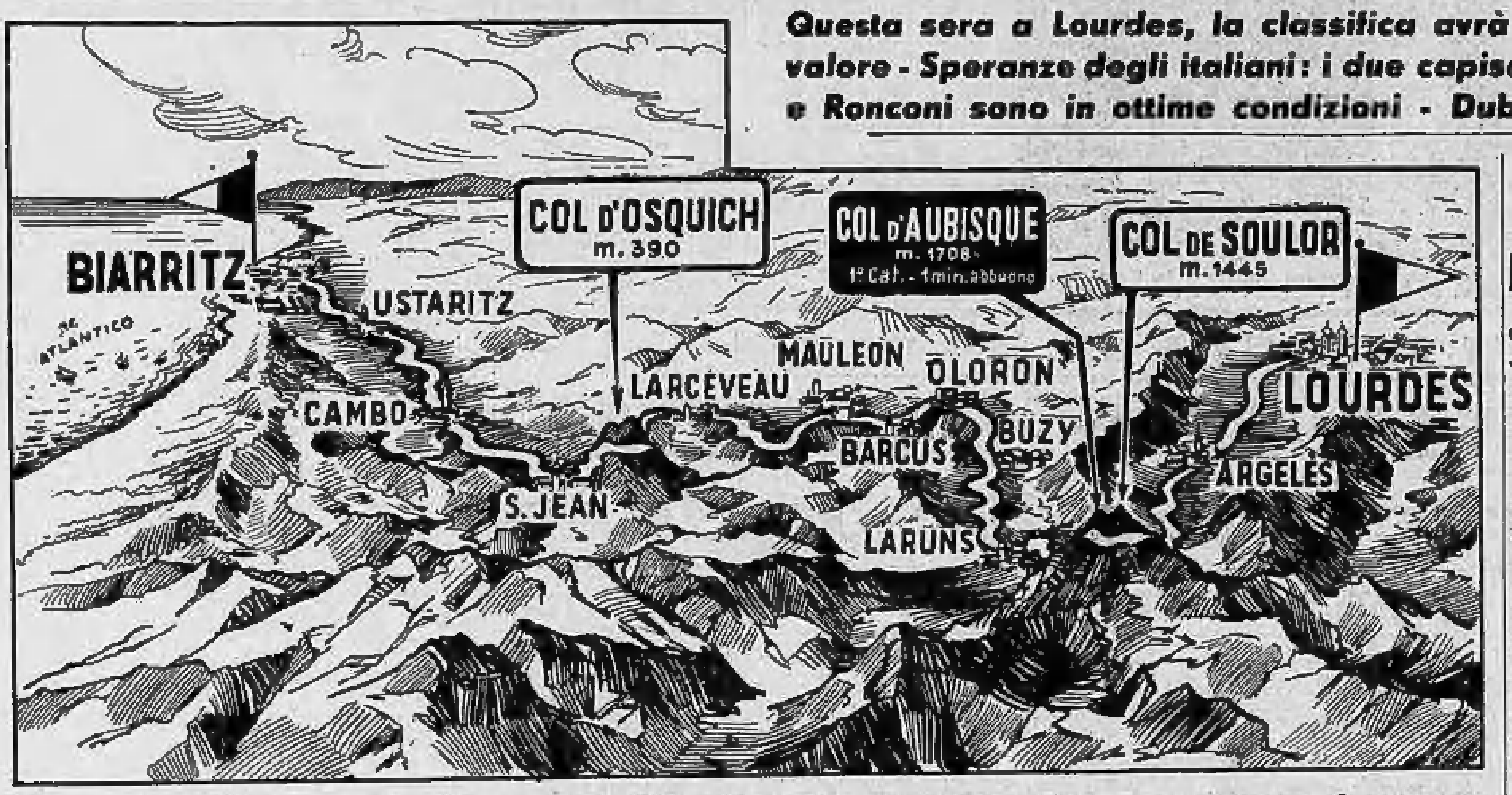
TORINO - Anno II - N. 152
n. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
7-8 Luglio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Alle 9,15 si è iniziata la prima tappa dei Pirenei

SULL'AUBISQUE (m. 1708)



Questa sera a Lourdes, la classifica avrà il suo vero valore - Speranze degli italiani: i due capisquadra Gino e Ronconi sono in ottime condizioni - Dubbi su Bobet

INIZIO IMPREVISTO

Bevilacqua fugge al via

Circa 4' di vantaggio dopo 56 chilometri

DAL NOSTRO INVIATO

BIARRITZ, mercoledì sera.

L'aristocratica Biarritz conosce stamane l'esordente cerimonia della partenza del Tour.

All'appello, che ha luogo di fronte al celebre Casinò, sono presenti novantanove corridori, dato che sono stati eliminati Ackermann e Bakker perchè arrivati fuori tempo massimo e Pauwels.

Sono le 9,15 (secondo l'ora italiana 10,15) allorchè i concorrenti si lanciano sulla strada che li porterà a Lourdes, attraverso il celebre colle dell'Aubisque (m. 1708) sulla cui sommità si daranno un minuto di abbuono per il primo e trenta secondi per il secondo arrivato. L'altezza dell'Aubisque (m. 1708) non è la maggiore del Tour, ma è notevole il fatto che si giunge su essa partendo dal livello del mare.

L'andatura è immediatamente rapida e Impanis che è obbligato a fermarsi per noie al cambio dovrà sudare per rientrare in gruppo. Poco dopo è Muller che urtando una vettura del seguito rompe il manubrio. Lambrecht è appiedato. Con lui si fermano Kiabinsky, Aeschlimann e Joly.

Alle 11 esatte si verifica la prima seria azione offensiva. Gauthier, Baratin, due regionali, scattano e se ne vanno. Bevilacqua è il più pronto ad agganciarsi alla loro ruota. A Cambo (26 chilometri) i tre audaci transitano con un anticipo di 30" sul gruppo, e a San Pietro del Porto (Km. 56) il loro vantaggio è salito a 3'40".

Nelle retrovie intanto il plotone condotto da Lapebie, Maye, insegue furiosamente. Gli italiani del gruppo si mantengono però in una posizione di attesa. Bevilacqua potrà forse affrontare le prime salite della corsa con un apprezzabile vantaggio, che neutralizzerà in parte la sua mediocrità di arrampicatore.

nut

Impanis, il più pericoloso dei belgi è atteso con molto interesse alla prova di oggi

Vietto (in testa), il franco-nizzardo dall'umore impossibile, si rallegra solo quando vede le montagne

Omaggi... prudenziali al signore della montagna

Ha chiesto scusa a Bartali chi l'ha attaccato in pianura

DAL NOSTRO INVIATO

Biarritz, mercoledì sera.

Lunedì pomeriggio a Biarritz, dopo l'arrivo, Bartali si sentì chiamare da un gruppo di civili che erano all'attesa del traguardo al di là dello steccato di protezione. Bartali li riconobbe subito e pur essendo appena sceso di bicicletta trascurò tutto il resto per andare loro incontro e salutarli con molta effusione. Erano stranieri, marito e moglie abbastanza anziani con due figlie molto giovani, di cui una brunina assai simpatica cogli occhiali. «Gino qui, Gino là, ma come stai dopo tanto tempo e ti ricordi dei bei giorni passati assieme e speriamo che tu torni ancora lassù da noi e tua moglie come sta e i figli?...».

Capivo che erano vecchie conoscenze; ma di dove? di quando? Il cronista si butta a pesce su questi particolari perchè sull'ordine di arrivo e sui distacchi della classifica generale si buttano tutti quanti. Ieri mattina presto i primi visitatori all'albergo di Bartali furono ancora i coniugi e le due ragazze. E ancora effusione, simpatia vivissima, grandi manate sulle spalle e autografi come se piovesse...

Poco per volta capimmo come stavano le cose. Si trattava della famiglia del signor Cloet, un belga presidente del V. C. di Deerlyk (la grafia è di Bartali che ne assume la responsabilità) proprietario di una modesta fattoria in cui c'è un allevamento di 600 mila polli! Bartali fu ospite del signor Cloet al tempo dei campionati del mondo e da anni si è stretta una amicizia così cordiale che i bravi belgi si sono messi in automobile, hanno attraversato la Francia e sono venuti fino a Biarritz per salutare i loro ragazzi (tutti i migliori corridori belgi fanno parte della società del signor Cloet) e nello stesso tempo per rivedere Bartali.

Naturalmente, da buona gente pratica, dopo aver parlato del bello e del brutto tempo dell'andamento del raccolto, della salute dei polli e delle rispettive famiglie si parlò anche di affari, cioè del Tour. E tra persone al corrente della situazione non ci fu bisogno di troppe parole per intendersi. E' un argomento questo, non bisogna dimenticarlo, in cui tutti sentono della grande amicizia per Bartali. Ai piedi delle montagne tutti gli vogliono un bene da matto.

Le camere d'albergo dei passisti e degli specialisti della pianura sono deserte; i fotografi aspettano invece delle ore davanti agli alberghi dei grandi scalatori del Tour. In parole povere il discorso degli ambasciatori belgi a Bartali è stato questo:

«Tutti ce l'hanno su con te in primo luogo e con noi belgi subito dopo. E' ridicolo scannarsi tra noi stranieri per lasciare poi la pappa bell'e fatta ai corridori francesi. Vediamo di combinare le cose in modo che se loro lottano contro di noi, noi si possa lottare tutti insieme contro di loro».

Bartali li guardò e si mise a ridere. Pensava evidentemente che in montagna non era tanto questione di amicizia e di accordi, quanto di benzina nelle gambe e di voglia di andar via da soli su per le salite. In ogni caso non disse di no.

«Ho fatto sapere a Schotte — disse Bartali — che io sono sempre d'accordo di aiutarlo nei limiti del possibile. Ma bisognerebbe anche dirgli — ha concluso rivolto verso di noi che eravamo presenti e questa volta parlava in toscano stretto anzichè in francese — che sulle salite io non sono pane per i suoi denti. Ho una viva simpatia per Schotte come sono certo che lui l'ha per me. In pianura è un bel corridore ma in montagna non è uomo da farmi paura».

Questa non è stata la sola visita della giornata. Ha fatto una capatina da Bartali Roger Lapebie, ne ha fatta una Specher, sono venuti Tacca, Marinelli ed altri italo francesi. Tutti a dire che vogliono un gran bene a Bartali che sono spiacenti di aver dovuto dargli battaglia e di non averlo potuto aiutare quando era il momento, ma che lui doveva capire: le case davano degli ordini che bisognava eseguire e gli interessi sono interessi... Bartali sorrideva, diceva: «capisco, capisco» e continuava a firmare lettere, cartoline, fotografie, tessere pezzi di carta qualunque.

«Qui dicono Bartali, firmo poco perchè si corre. Ma a casa qualche giorno faccio anche mille firme; devo sempre farle con penna e inchiostro perchè se mando via fotografie con la firma stampata non le vogliono e me le rimandano indietro».

La situazione alla vigilia della tappa dei Pirenei si può riassumere nei seguenti punti:

1) è un vero peccato che non si sia partiti da Parigi con una squadra veramente efficiente; Bartali dice che se ci fossero stati Magni, Ortelli, Luciano Maggini, Bresci e Martini a quest'ora si sarebbe primi senza paura di nessuno;

2) la nostra squadra è in realtà composta da Bartali, con Biagioni, Pasquini e Corrieri come gregari; qualche volta ha dato una buona mano anche Rossello; in pianura ha cercato di essere utile Bevilacqua; Feruglio e De Santi si sono dati da fare; Cottur ha pensato di fare la gara per sè. Tutti ora domandano a Bartali quale dei suoi gregari vada bene in montagna. Bartali risponde:

«Vanno tutti bene — e allude a Pasquini e a Biagioni e solo in parte a Corrieri — ma quello che pure occorreva e occorrerà è gente che vada forte sul piano».

3) finita la tattica difensiva occorre passare con cautela alla tattica offensiva. La odierna tappa da Biarritz a Lourdes si presta molto bene ai distacchi, perchè la difficoltà massima è a soli 45 chilometri dal traguardo. Non bisogna dimenticare, d'altro canto, che occorrono 160 chilometri per arrivare a Eaux Bonnes, dove ha inizio l'Aubisque. Arrivare fin là ben piazzati e in buone condizioni non sarà certo impresa di poco conto anche per Bartali;

4) le montagne daranno la prima grossa setacciata alla classifica; molta gente scomparirà, oggi, sulle rampe dell'Aubisque e di essa in classifica non si parlerà più. Però non bisogna dimenticare che gli scalatori avversari avranno tutta una squadra a disposizione per le successive tappe di pianura. Sarà Bartali in grado di lottare da solo contro una coalizione francese che difenda e aiuti Robic o Fachleitner o Vietto; o contro una coalizione belga che appoggi Impanis; o contro un attacco simultaneo degli «internazionali» schierati a protezione di un Brambilla e di un Camellini?

5) i giornali locali non fanno mistero che in seno alla squadra francese le cose non sono affatto chiare? Apertamente si disse che da Biarritz in poi capo squadra sarà la maglia gialla Bobet; nei corridoi si dice che Robic è sempre Robic e che tutti saranno al suo servizio; i bene informati sostengono che Fachleitner — che ha la stessa classifica di Robic — e Vietto che sta leggermente meglio, non sono affatto disposti a sacrificarsi per un uomo che nel finale di Biarritz ha accusato una seria defaillance che va messa alla pari con quella di Ockers nel finale di Bordeaux. «In montagna — dicono i francesi — o si va o non si va e si è un bell'essere caposquadra; quello che conta sono le gambe».

Anche tra i belgi la situazione non è del tutto tranquilla: ma qui c'è l'autorità di Sterjaert che riuscirà sempre a sistemare le cose al momento opportuno. Nelle due squadre italiane, invece, non ci sono preoccupazioni del genere. Da una parte Bartali è solo, dall'altra Ronconi è ancora più solo. Sono soli nel senso che sono gli unici ad essere più forti degli altri. E' certo che essi scateneranno la battaglia. Tutti e due stanno magnificamente bene di salute. Tutti e due ardono dal desiderio di rifarsi di questo lungo periodo iniziale in cui hanno dovuto subire gli attacchi e le iniziative di cento avversari senza poterle efficacemente rintuzzare. E' tale la voglia di Bartali di correre che sarebbe partito ieri sera anzichè stamane per decidere al più presto la gara. Non lo dice, ma lo si vede benissimo. Prepariamoci stasera a salutare una sua grande impresa. Binda però mette molta acqua nell'entusiasmo.

«Ricordatevi — egli dice — che io arrivai sull'Aubisque in decima o undicesima posizione; pure quello era un anno in cui andavo forte in salita».

Secondo Binda non si tratta di una montagna eccezionalmente dura ed essa è molto lontana dalla partenza, perchè Bartali possa arrivarvi in condizioni ideali di freschezza. Ma l'obiezione a nostro avviso è facile: se non arriverà fresco Bartali in quali condizioni arriveranno un Robic, che era cotto già l'altro ieri e un Bobet che ha tirato, a base di chissà mai quante bombe, per più di 200 chilometri, pur di riconquistare la maglia gialla?

Nino Nutrizio

Anche senza maglia gialla Bartali è il più popolare corridore del Tour

L'ULTIMO ADDIO A VARZI

Assi del volante a Galliate

DAL NOSTRO INVIATO

Galliate, mercoledì sera.

Nella chiesetta di S. Giuseppe, mescolati alla folla, i piloti entravano alla spicciolata. Arrivò tra i primi Chiron, che s'accompagnò a Trossi di fronte alla rilucente «Alfa» dove riposavano le spoglie mortali di Varzi. Sulla bara, un volante, un paio d'occhiali, un caschetto. La gente passava piano, in silenzio, il corridore francese si fermò immobile sull'attenti, la mascella contratta dalla commozione.

Con Trossi venne Taruffi a trovare Achille. I due vincitori di Bremgarten rendevano omaggio alla memoria del Caduto di Bremgarten. Poi si vide Dusio, poi Villoresi, Sanesi, Gherzi, Danese, Landi, Brivio...

Quando uscirono dalla camera ardente i piloti sostarono sulla piazza e s'intrecciarono allora discorsi con i dirigenti dell'«Alfa», con i meccanici che con tanto bisbiglio avevano invece le cittadinanze. Il tema era fatalmente naturale: come era caduto Varzi? Che cosa aveva causato l'incidente fatale?

Parlarono alcuni di deficienze protettive del percorso; altri ricordando come il corridore abbia dovuto esser colpito da uno spruzzo d'acqua schizzato dalle ruote di Wimille, che superò l'italiano a forte velocità. Concludevano i più dando colpa al destino, rappresentato da un paletto di segnalazione che provocò il ribaltamento della vettura.

Sembra infatti che un arresto di macchina abbia sbandato l'Alfa che uscì di strada posteriormente.

Per evitare un testacoda, Varzi si spinse su una scarpata e ritornò in pista, sul cui limite appunto un paletto di segnalazione, ammesso troppo alto, s'infilò tra la ruota anteriore destra ed il longherone e causò il ribaltamento.

Sotto la mole immensa Achille fu ferito prima, schiacciato poi. Tutti gli altri gli furono intorno, i primi che s'avvicinò a lui, erebbe al tragico spettacolo.

Certo è che — destino a parte — il circuito rappresenta indubbie difficoltà, non scevre da pericoli. Lo testimonia, se ancora ce ne fosse bisogno, la morte di Kautz e la serie di incidenti che ne hanno turbato le vigilie.

Ricordano, nell'attesa del funerale, i ricordi di Varzi; ed i buoni galliatesi s'unirono alla triste commemorazione. Avevano scovato in tutte le famiglie una fotografia dello scomparso ed avevano ornato le vie con cento e cento ritratti di Achille: a tutte le età, in tutte le vittorie.

Vicino ai parenti, stretti intorno alla bara, molti piloti avevano il ciglio umido di lagrime. Parlavano dei progetti di Varzi, come se il campione fosse ancora in vita: doveva creare, insieme con Chico Landi, il brasiliano vittorioso al recente circuito di Bari, una scuderia proprio in Galliate. Doveva esserne il n. 1 con Landi stesso, forse anche con Nuvolari.

Al cimitero, nonostante l'ora tarda, nessuno quasi osava andarsene. La realtà del «tutto finito» sembrava gelida nell'aria fredda della prima notte che incombeva. Gli occhi di tutti parevano senza fermarsi sui marmi bianchi delle piccole tombe allineate, sulla bara fredda, abbracciata dal tricolore. E il tricolore pareva gonfiarsi al vento, salire su un pennone, alto nel sole della vittoria. Sembrava udire ancora una voce: «Lo Varzi (Italia) su Alfa Romeo».

GIGI BOCCADINI

Passa tra la folla piangente l'Alfa Romeo che trasporta Varzi all'estrema dimora. (Foto Moisio)

Campeggi di ogni tipo nelle vallate piemontesi

C'è chi pianta le tende in ... albergo (con telefono e docce) e chi si arrampica a 2600 m. - Una gentile iniziativa delle alpiniste dell'USSI

E' il momento del campeggio. Questa caratteristica ed economica forma di soggiorno in montagna, a diretto contatto con la natura, è diventata ormai di gran moda. Piace vivere sotto la tenda, piace per quel senso di libertà, di indipendenza, di primitivo che tale esistenza comporta, anche se limitata a pochi giorni, anche se in certi casi di vera e propria tenda non si tratti, ma di una bassa grangia sperduta fra le pinete. Piace forse per istintiva reazione alla vita convenzionale ed uniforme che si vive fra il cemento cittadino.

Naturalmente, anche in questo campo si son fatti dei progressi: si è avuta un'evoluzione. Le pretese del pubblico crescono anche in montagna e così assistiamo al caso del «campeggio» del C.A.I. Vigevano al Col d'Olen, campeggio sistemato in un moderno albergo fornito perfino di telefono e a quello del CAI Ugel in Val Veni, che comprende impianti di docce e riunisce i suoi ospiti, per i pasti, in una veranda capace di 120 posti.

Ma, ad onor del vero, la maggior parte delle nostre società alpinistiche si è mantenuta fedele alla tenda, magari «appoggiandosi», come base per i servizi, ad un baraccamento o un rifugio. Così è il caso della vecchia «Alfa» che impianterà il suo campeggio a La Visaille, all'ombra dell'Aiguille Noire de Peterey, così faranno l'«Ada», l'Unione Escursionisti e l'«Utam» che andranno rispettivamente in Valgrisanche, in Val di Rhêmes e a Fiery in Val d'Ayas, mentre la non meno anziana «Giovane Montagna» (è al suo ventisettesimo campeggio) si sistemerà presso le scuole di Entrèves, sopra Courmayeur.

Fedele alla tenda — ed è questo un particolare da notare trattandosi di donne — è pure l'Associazione femminile «Ussi», che ritorna anch'essa ad Entrèves. Fedele alla tenda ed ai suoi caduti: chè, con un pensiero gentile che merita di essere segnalato, l'Ussi dedicherà ciascuna delle sue casette di tela al nome di una amica scomparsa.

Del resto, la stessa Ugel, pur disponendo di alcuni baraccamenti, sistemerà la maggior parte dei suoi ospiti in grosse tende disseminate sulle pendici del Col Checrouit. E le tende non sono poche se si considera che questo è l'unico campeggio nazionale in Piemonte, che nel complesso radunerà in due mesi di soggiorno circa 1000 persone provenienti da tutta Italia.

Il più «alpino» di tutti i campeggi sarà quello che la «Sucai» di Torino terrà al solitario rifugio Dalmazzi al Triolet: 2590 metri di altezza, un nido d'aquila, adatto a gente che vuol «scarponare» sul serio.

Come si vede, al solito le preferenze dei campeggianti torinesi (e non solo torinesi) vanno alla Valle d'Aosta. Ma anche le altre vallate, pur meno attraenti, meno celebri, attendono i loro visitatori: così il vecchio rifugio Gastaldi, in Val di Lanzo, che farà servizio di albergo per tutta l'estate, così il nuovo rifugio «Gran pace» sopra Ceresole. Grazie a Dio, aria buona ce n'è dappertutto; rimane soltanto l'imbarazzo della scelta.

ALDO [illegible]

Tragico incidente ad un corridore ciclista

Milano, mercoledì sera.

Di un grave incidente è rimasto vittima ieri mattina, nei pressi del Comune di Bassano, il corridore ventiquattrenne [illegible] da Torino (Certosa) e Pa-[illegible]. Mentre in bicicletta stava compiendo un giro di allenamento il corridore era preceduto a circa 20 metri di distanza da un autocarro con rimorchio guidato da certo Cesare Loca: improvvisamente, per la rottura di un gancio, il rimorchio si staccava dall'automezzo travolgendo il Cerati che riportava la frattura della base cranica. Trasportato a mezzo della Croce Verde al Policlinico il corridore versa ora in gravi condizioni.

La selezione francese di calcio, in allenamento per il torneo olimpico, ha incontrato la squadra di La Chaux des Fonds, vincendo per 5 a 1. Il selezionatore francese si è dichiarato soddisfatto della prova fornita dai suoi ragazzi.

A Palazzo Ducale

Assemblea del Genoa

Un socio espulso e sei sospesi per l'aggressione a Pozzo

Genova, mercoledì sera.

Ieri sera si è svolta l'assemblea annuale del Genoa nel salone di palazzo ducale. Le relazioni finanziaria e morale sono state approvate a grande maggioranza con soli 8 voti contrari. Laboriosa è invece riuscita la discussione sulla modifica dell'art. 6 dello Statuto, riguardante le quote sociali.

Alla fine sono state approvate nuove tariffe più elevate di quelle in corso. Il vecchio Consiglio Direttivo è stato poi riconfermato all'unanimità, cosicchè risulta presidente del Genoa l'ing. Massimo Poggi.

All'assemblea non hanno potuto partecipare sette soci, uno dei quali era stato espulso e gli altri sei sospesi per due mesi da ogni attività sociale, perchè protagonisti dell'aggressione a Vittorio Pozzo dopo la partita Genoa-Torino.

Partenza per Cuneo dei calciatori olimpionici

Stamane è suonato il primo squillo di adunata per i calciatori che dovranno difendere a Londra il difficile torneo olimpionico conquistato a Berlino.

I giocatori convocati dal Commissario tecnico si sono riuniti in un albergo del centro e la partenza per Cuneo, dove si svolgerà l'allenamento collegiale, è stata fissata per le prime ore del pomeriggio.

Dei prescelti di oggi, sono stati puntuali all'appuntamento: Armano, dell'Alessandria; Mccstrelli, del Bari; Giovannini, del Bologna; Caprile, del Legnano; Burini, del Milan; Zanon, del Padova; Pandolfini, della Spal; Nay, dello Spezia e Bassetto, del Verona.

Alla comitiva si è aggiunto verso la mezza il modenese Nari, mentre il suo compagno di squadra Cassani ha raggiunto i colleghi alle 14. Boniperti si è aggregato poco prima della partenza per Cuneo.

Saranno con loro, in qualità di aiutanti di Pozzo, Bigogno e Lovesley.

Nel pomeriggio saranno effettuati a Cuneo i primi controlli sanitari, per esaminare la efficienza fisica dei convocati e saranno presi i primi contatti. Preparazione a quell'atmosfera necessaria per un periodo di lavoro sodo e proficuo.

Decisivo per l'Asti l'incontro di domenica

Asti, mercoledì sera.

Vittoriosa domenica a Trieste sulla Libertas, l'Asti affronterà fra quattro giorni, in trasferta, il Monza, attuale capolista della classifica. L'incontro, per i galletti, sarà decisivo: vincerlo significa infatti essere sicuri del primo posto, considerando, com'è prevedibile, vittoriosa la partita di ritorno con i triestini.

La vittoria di domenica scorsa ha messo le ali ai piedi dei giocatori biancorossi, che hanno ripreso piena fiducia nei propri mezzi. Solo il fattore campo — se dal punto di vista tecnico le cose seguiranno il loro corso normale — potrà far mutare il pronostico. Molti sono gli astigiani però che seguiranno la squadra del cuore in trasferta, ei che è facile prevedere che, anche da questo lato, i galletti non si troveranno troppo a disagio.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile